ANNO 51 MATTINO TORINO, Mercoledì 12 Settembre 1917 MATTINO NUM. 253

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,35	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

... dell'annata 0,10; annate precedenti...

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Korniloff marcia con le sue truppe su Pietrogrado

Si crede inevitabile uno scontro — Le difficili condizioni del Governo provvisorio

La tessera per il pane istituita in tutta Italia

La minaccia di Korniloff

PIETROGRADO, 11.

Il Governo ha proposto all'ex-generalissimo Alexeieff di riprendere il comando degli eserciti. I giornali credono che egli non accetterà tale offerta. Sono state tolte le rotaie alla ferrovia Luga-Pietrogrado. I primi elementi delle truppe di Korniloff sarebbero già arrivati a Luga, a un centinaio di verste da Pietrogrado. La "Divisione selvaggia", comandata da Korniloff quando era generale di Divisione, prima di essere nominato Governatore di Pietrogrado, ha lasciato Pskow, diretta verso la capitale, ed è arrivata a Vyritza, a cinquantaquattro verste da Pietrogrado, sulla linea Pietrogrado-Dybinsk. Si conservano poche speranze di una soluzione pacifica del conflitto. I ministri non dissimulano che la situazione è estremamente critica e credono inevitabile uno scontro. Iersera la città era calma e la circolazione era normale. Il Presidente del Consiglio Kerenski ha ricevuto una Delegazione delle truppe cosacche, la quale ha dichiarato che considera dovere patriottico impedire la guerra civile e dare il suo concorso per la soluzione del conflitto fra Korniloff e il Governo provvisorio. A questo scopo, dopo accordi con Kerenski, la Delegazione è partita per il Quartier Generale.

Un treno che conduceva alla frontiera il primo convoglio di uomini politici esiliati dal Governo è stato arrestato a Rikkimakki, sulla ferrovia di Helsingfors, dal Consiglio dei delegati degli operai e dei soldati di Helsingfors. Esso è stato condotto a Helsingfors, ove i detenuti sono guardati nei locali del Consiglio stesso. (Stefani).

Ecco il testo del proclama col quale Kerenski annunciò al popolo la destituzione di Korniloff e lo stato d'assedio in tutto il Distretto di Pietrogrado.

«Il membro della Duma Lwoff, giunto a Pietrogrado, mi intimò da parte del generale Korniloff di rimettere ogni potere civile e militare al generalissimo, che formerà un nuovo Governo. L'autenticità di tale intimazione di Lwoff mi viene in seguito confermata dallo stesso generale Korniloff, mediante comunicazione col filo diretto telegrafico da Pietrogrado al Grande Stato Maggiore. Considerando la intimazione rivolta nella mia persona al Governo provvisorio come un tentativo di alcuni circoli della popolazione di profittare della situazione difficile del paese per stabilirvi uno stato di cose contrario alle conquiste della rivoluzione, il Governo provvisorio riconosce la necessità d'incaricarmi, per la salvezza della patria e del regime repubblicano, di prendere urgenti misure indispensabili per tagliare alle radici tutti gli attentati contro il supremo potere e contro i diritti dei cittadini, conquistati dalla rivoluzione.

«Così prendo, pel mantenimento nel paese, della libertà e dell'ordine pubblico, tutte le misure che annunzierò a tempo opportuno alla popolazione. Nello stesso tempo ordino: 1.o il generale Korniloff rimetterà la sua carica al generale Klembowsky, comandante in capo degli eserciti sul fronte nord che sbarrano attualmente la strada di accesso a Pietrogrado, ed il generale Klembowsky sarà provvisoriamente incaricato delle funzioni di generalissimo pure rimanendo a Pskow; 2.o dichiaro la città ed il distretto di Pietrogrado in stato di guerra. Esorto tutti i cittadini alla calma pel mantenimento dell'ordine necessario alla salute della patria e perchè l'esercito e la flotta compiano tranquillamente e fedelmente il loro dovere per la difesa della patria contro il nemico esterno».

L'urto fra Kerenski e il generalissimo

Londra, 11, mattino.

La nuova crisi, che stava notoriamente covando in Russia, è giunta a maturazione e Kerenski vi ha affondato con decisione la sua lancetta pubblicando un proclama che butta in piazza Korniloff e gli impone di dimettersi.

Senonchè, un proclama è un conglomerato di parole, mentre Korniloff potrebbe essere un esercito. Non occorrono però delucidazioni per rendere comprensibile la situazione ora sorta. I suoi caratteri sono chiari; soltanto i suoi sviluppi restano potetici e incalcolabili. Del dissidio fatale tra Kerenski e Korniloff avevamo sentore da tempo. Ieri ancora un dispaccio ritardato del corrispondente da Pietrogrado della «Morning Post» raccoglieva tutte le critiche che i partigiani di Korniloff muovono all'opera di Kerenski. Il primo ministro è accusato di insufficenza e di acquiescenza verso gli estremisti. Il curioso è che questi ultimi lo attaccano alla loro volta mettendolo così tra due fuochi. Le prossime giornate si prospettano molto passionali.

M. P.

La nuova tragica fase

Nel commentare ieri brevemente l'annunzio dell'intimazione fatta da Korniloff al Governo provvisorio e la pronta risposta data da questo con la rimozione del generalissimo e la proclamazione dello stato d'assedio a Pietrogrado, dicevamo che non era prudente avventare giudizi definitivi sulle cause del grande conflitto, nè previsioni sui suoi ulteriori sviluppi. Ma che ulteriori sviluppi un atto come quello compiuto da Korniloff dovesse avere era intuitivo, perchè non era ammissibile che il comandante supremo degli eserciti si fosse indotto a compiere un semplice atto formale, senza prima avere ordinato un piano, senza avere prima preso accordi con altri partiti, senza sopratutto essersi assicurato l'aiuto materiale di una parte piccola o grande (questo si vedrà in seguito) degli eserciti dei quali si trovava a capo.

L'odierno dispaccio Stefani, pure nella sua laconicità e stiam per dire nelle sue reticenze, ci informa tuttavia con abbastanza chiarezza sulla nuova fase che si sta per aprire nella situazione della Russia. E' la guerra civile. E' già ieri se ne poteva avere qualche sentore in alcuni particolari raccolti dai corrispondenti. Singolarmente significativo appariva l'esodo della cittadinanza da Pietrogrado, non essendo probabile che esso fosse determinato dall'avanzata delle truppe tedesche lontane ancora centinaia di verste. Il dispaccio Stefani prospetta con molta prudenza la possibilità di scontri. Purtroppo, al punto in cui sono le cose, non è lecito nutrire eccessive speranze che il conflitto possa risolversi senza effusione di sangue, e se una cosa è da credere è che esso si allargherà e si estenderà nell'immenso campo politico del vasto paese. Sarà la seconda e più terribile fase di questa rivoluzione che, come tutti i grandi rivolgimenti politici e sociali, deve passare fatalmente attraverso varie e lunghe avventure prima di trovare il suo periodo di assestamento. Per ora, il punto importante da conoscere è questo: in nome di chi, di quale istituzione, di quale partito, di quale programma Korniloff marcia su Pietrogrado? E' egli stesso, o si ritiene l'uomo destinato a ristabilire l'ordine interno e la disciplina militare mediante una dittatura personale? Oppure ha egli accettato il programma dei fautori del vecchio regime? La sua marcia è un episodio dentro alla rivoluzione, o un grande disperato tentativo contro la rivoluzione per la restaurazione degli tsar?

Sono troppo pochi e troppo modesti gli elementi che abbiamo sott'occhio per poter dare pronte e precise risposte a queste domande, molto più che si tratta di un paese dove l'animo umano assume aspetti nuovi e strani ed ha atteggiamenti particolari che agli stranieri non è sempre dato di conoscere a fondo. Molte cose impreviste possiamo dunque attenderci dal seguito degli avvenimenti. Una cosa sola è certa: che la situazione in Russia, più che mai oscura nei giorni passati, va ora precipitando verso tragiche risoluzioni.

Ecco quanto ci telefonano da Roma intorno ai commenti di quei giornali:

La «Tribuna» così commenta gli avvenimenti russi: «Se il generale Korniloff si è deciso ad un passo simile è da presumere che egli senta o sappia d'avere con sè e dietro di sè l'appoggio della maggior parte o di una gran parte almeno dei capi dell'esercito. Quello che è certo in ogni modo è che costituisce un grandissimo coefficiente della situazione a suo favore è che egli ha dalla sua parte i cosacchi malcontenti della recente proposta di Kerenski di privarli dei loro privilegi tradizionali. D'altro canto, se Kerenski ha creduto di resistere alla intimazione di Korniloff dichiarandolo poco meno che nemico della patria e se gli ha contrapposto il generalissimo Klembowski, che sta a guardia della via di Pietrogrado, è da presumere che Kerenski creda di disporre dalla sua parte di non minore appoggio sia nell'esercito che nel paese. Siamo dunque alla guerra civile? E' difficile ancora dire anche questo: la risposta sta nella proporzione delle forze morali e materiali di cui le due parti dispongono. Del patriottismo di tutte e due le parti non vi è ancora nessuna ragione di dubitare e giova esprimere la speranza che dopo un più pacato esame della situazione reciproca e di quella reale del paese, le due parti si inducano — conclude la «Tribuna» — a risparmiare al paese il malanno di una sanguinosa guerra civile».

Il «Corriere d'Italia» esamina in un articolo editoriale le conseguenze della rivoluzione russa per la situazione dell'Intesa. Affrontando recisamente la questione, il «Corriere» domanda: «Che cosa ci si è guadagnato sostituendo alla Tsar un Governo provvisorio impotente e un prepotentissimo Soviet, il quale oramai non sa più nemmeno esso tener testa alla dissoluzione? Quanto agli alleati, è chiaro che essi non ci hanno guadagnato davvero nulla, poichè non è un guadagno veder l'Austria e la Germania libere di trasportare sugli altri fronti divisioni su divisioni, vedere ritardata di un anno all'Italia l'occupazione almeno strategica di Trieste, e alla Francia e all'Inghilterra di liberare una parte, la maggior parte del territorio franco-belga invaso, liberazione che avrebbe forse reso inevitabile la pace. Ma nemmeno la Russia ci ha guadagnato nulla. Non ha avuto e non avrà la pace ed ha invece l'invasione, lo smembramento, l'umiliazione, la fame e gli orrori di una guerra civile».

Assicurazioni del Re di Grecia

Atene, 11.

Rispondendo ad una Delegazione della Camera il Re ha detto che la rappresentanza nazionale troverà in lui non soltanto un fedele custode della Costituzione e delle tradizioni nazionali, ma anche un collaboratore fedele in ogni decisione che conduca al successo degli scopi nazionali.

La situazione a Pietrogrado e l'offensiva tedesca

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 11, sera.

Come si è giunti in Russia al nuovo episodio dell'*ultimatum* e della destituzione di Korniloff? Il corrispondente del *Petit Parisien* da Pietrogrado reca qualche lume. La campagna contro il generalissimo era cresciuta di violenza nella capitale in questi ultimi giorni. Le accuse più gravi venivano lanciate contro Korniloff. Un giornale moscovita aveva osato chiamarlo «eroe delle banche». Aglassoff, internazionalista, nella seduta del Comitato esecutivo centrale del «Soviet», dopo un attacco violento contro il Governo, venne a chiedere la sua destituzione trattandolo da controrivoluzionario. Tcheize richiamò l'oratore all'ordine.

Skobeleff insorse gridando: «Lottare per cambiamenti nella situazione politica sotto il fuoco nemico equivale a vendere la rivoluzione». La violenza dei giornali era giunta a tal punto che il Governo fu costretto a sospendere due giornali: l'*Ivoie Slovo*, organo bolscevista, e il *Russ*, di Alessio Suvarine. Non mancano, peraltro, gli inviti alla calma, all'ordine, alla disciplina. Il Comitato esecutivo del «Soviet» ha diretto in un sol giorno quattro proclami ai cittadini e soldati di Pietrogrado, ai soldati delle retrovie e ai soldati del fronte. Skobeleff, in un nuovo discorso, ha dichiarato: «Malgrado tutto, dubitiamo che i reggimenti nemici vedano mai la capitale rivoluzionaria. Fortificato su nuove posizioni il nostro esercito fermerà l'offensiva nemica. Pietrogrado adempirà il suo dovere sino in fondo. Speriamo che la calunnia contro l'esercito lanciata da persone male intenzionate, non turberà la tranquillità della città. Certi segni delle ultime ore sono episodi insignificanti. Voglio parlare delle domande in massa degli operai. Speriamo che questi comprendano i loro doveri e restino al loro posto».

Secondo certe informazioni ufficiose, le truppe russe avrebbero veramente interrotta la ritirata trincerandosi su nuove posizioni difensive sulle quali avrebbero l'intenzione di restare con vigore rinnovato. Per ragioni evidenti, le nuove linee non sono precisate. Sembra però che siano poste non lontano e innanzi a Venden. De Civrieux crede che i tedeschi abbiano invertito i loro piani strategici. La campagna del fronte sud-orientale è abbandonata e l'offensiva generale, i cui preparativi appaiono al nord, sarà in grado di svilupparsi tutta a metà di settembre. E' però da considerare che devono percorrere uno spazio minimo di 450 chilometri in paese privo di grandi centri, sprovvisto di risorse alimentari indispensabili alla loro marcia; hanno due sole ferrovie principali a loro disposizione, quelle che inquadrano il vasto bacino dei laghi del Peipus e di Pskov. Le vie utilizzabili sono poche e cattive. Il grande avversario all'offensiva tedesca sarà, dunque, come sempre in Russia, la distanza, tanto più che questa dovrebbe essere percorsa nelle poche settimane che precederanno le giornate prive di sole. La menoma resistenza potrebbe dunque far abortire i piani temerari. Olivier Guiheneuc si domanda perchè le flotte alleate non provino intanto a cooperare con la flotta russa ancora intatta nel Baltico.

D. R.

Scontri di elementi avanzati nella zona di Riga

Incursione di velivoli tedeschi sul golfo

Pietrogrado, 11.

Un comunicato del grande Stato Maggiore dice: Sul fronte occidentale, in direzione di Riga, nella regione della strada di Pskow, combattimenti degli elementi avanzati del nemico coi nostri elementi di retroguardia i quali si oppongono alla pressione del nemico sulla linea Rur'nek-Fattoria di Segewold Galle. In parecchi settori i nostri elementi hanno effettuato un'offensiva per occupare posizioni più vantaggiose. Il battaglione d'assalto di una nostra divisione ha sloggiato il nemico presso Muide ricacciandolo verso sud ed impadronendosi di prigionieri e di quattro mitragliatrici. Nella regione ad est di Fredrichstadt il nemico ha tentato invano di respingere i nostri posti.

Dopo la mezzanotte dell'8 corrente idrovolanti nemici lanciarono senza risultato quaranta bombe sulle batterie di Zerel. Nel golfo di Riga una squadriglia di nostri cacciatorpediniere fu attaccata per due volte da sedici velivoli nemici, ma questi, accolti da una concentrazione di fuoco dei cacciatorpediniere, gettarono senza risultato quaranta bombe presso l'ingresso del golfo di Riga, ove gran numero di operai erano intenti al lavoro. Nel golfo di Finlandia un sottomarino nemico ha fatto saltare il piccolo rimorchiatore Wiams: dieci uomini sono periti, cinque altri sono stati salvati. Uno «Zeppelin» nemico è stato segnalato ad ovest dell'isola di Esel.

Nella regione a sud-est della borgata di Kreva la nostra artiglieria ha abbattuto un aeroplano nemico che è caduto presso il villaggio di Mikoulenchinzna; gli aviatori tedeschi si sono sfracellati. Il 9 corrente nella regione della stazione di Louninetz un aeroplano nemico ha lanciato parecchie bombe sugli ospedali uccidendo un soldato malato e ferendo dieci altri malati, tre santiari e un infermiere.

Sul fronte romeno, nella regione ad ovest di Okna, elementi rumeni e nostri nella giornata del 9 corrente lottarono con elementi nemici pel possesso di alcune alture a sud-ovest del villaggio di Slonisku. Sul rimanente del fronte fuoco e attività di esploratori. Nella regione ad est di Presei drappelli di ricognizione del nemico spiegarono una attività particolarmente intensa. Sul fronte del Caucaso fuoco di fucileria.

La falsa notizia di un nuovo Prestito italiano

Roma, 11, notte.

Telegrafano da New York che su quel mercato si sparse la voce dell'emissione prossima in Italia di un nuovo prestito, del quale si indicano persino le condizioni. La notizia è priva di qualsiasi fondamento. (Stefani).

Il Comunicato Cadorna

COMANDO SUPREMO, 11.

Su tutta la fronte azioni prevalentemente di artiglieria. Ad ovest del Garda, dopo intensa preparazione di fuoco, il nemico attaccò i nostri posti avanzati fra val di Concei ed il lago di Ledro, riuscendo a mettere piede in uno di essi: ne fu subito scacciato. Alle foci del Timavo riparti d'assalto che col sostegno di ondate di fanteria muovevano contro la nostra posizione di estrema ala destra, furono arrestati e volti in fuga con gravi perdite da efficace tiro di sbarramento.

ALBANIA. — Il giorno 10 nostri riparti, appoggiando truppe francesi operanti in Val Devoli, espugnarono un trinceramento nemico sul medio Ozum (sud-est di Berat) e catturarono prigionieri.

CADORNA.

La medaglia d'oro al soldato Luigi Settino

Quartier Generale, 10.

S. M. il Re ha concesso di *moto proprio* la medaglia d'oro al valor militare al soldato Luigi Settino, del 30.o fanteria, nativo di Cosenza, della classe 1897.

Questo umile eroe si trovava, coi suoi compagni, la mattina del 14 maggio 1917, al Dente del Faiti, quando un contrattacco nemico si sferrò. Il soldato Settino, che si trovava in trincea, fu colpito da una granata, che gli asportò ambedue le braccia e le gambe e lo ferì gravemente alla faccia. Passava in quel momento un plotone di rincalzo, e il ferito, che giaceva a terra in quelle tragiche condizioni, trovava in sè ancora forza per incitare animosamente i suoi compagni a lanciarsi avanti. Qualcuno, mosso a compassione del suo stato, cercò di soccorrerlo, ed egli rispose: «Correte lasso, là c'è bisogno di voi! Non vi curate di me!».

L'attacco nemico fu respinto, e i suoi compagni tentarono di trasportarlo al posto di medicazione. Ma il valoroso ferito, allo scopo di impedire che nella difficile opera del trasporto qualcuno fosse colpito, rifiutò, chiedendo al suo ufficiale di poter restare in trincea tra i suoi compagni. Ecco la motivazione della medaglia d'oro:

«Privato delle gambe e delle braccia dallo scoppio di una granata, che gli produceva anche una larga ferita alla faccia, incitava calorosamente i compagni a scagliarsi contro il nemico per respingerlo. Rifiutava ogni soccorso per non sottrarre soldati al combattimento. Respinto l'attacco, non volle essere asportato dalla trincea, chiedendo all'ufficiale di poter restare in linea, contento di morire fra i suoi compagni per la grandezza del suo Paese».

Il fulgido esempio di tanta militare virtù, di così elevati sentimenti, il contegno eroico del soldato Luigi Settino meritano di essere segnalati alla generale ammirazione e consacrati nei gloriosi annali della Patria.

Painlevé accetta il mandato di formare il nuovo Gabinetto

Parigi, 11, mattino.

Painlevé ha annunciato al Presidente della Repubblica che accetta di formare il nuovo Gabinetto, il quale non deve essere un'espressione di partiti ma un Governo nazionale che tenda con tutte le forze della Nazione ad una condotta sempre più energica della guerra. Painlevé cominciò stamane le pratiche per costituire il nuovo Gabinetto e ricevette Doumer, Barthou, Klotz, Renoult, Peret, Varenne, Thomas, Renandel, Veber e Moutet. Le consultazioni continuano. (Stefani).

I probabili collaboratori

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 11, sera.

Il Ministero Painlevé si delinea come un Ministero nazionale a base forse più larga di quella sulla quale i precedenti Gabinetti di unione sacra vennero edificati. Painlevé ha difatti, parlando, così precisato le sue intenzioni: «Tento di raccogliere rappresentanti di tutti i partiti dall'estrema sinistra alla destra più avanzata comunicanti in un unico pensiero di azione nazionale e militare più vigorosa. Bisognerà che il nuovo Gabinetto duca a convergere tutte le forze del paese verso una condotta sempre più energica della guerra». Tra ieri e stamane Painlevé ha consultato uomini di tutti i partiti, i gruppi, come è naturale, moltiplicano le loro riunioni. Dopo quelle dei socialisti e dei radicali, che chiedono entrambi un numero di portafogli proporzionale alle loro forze rispettive, i moderati di destra e del centro devono riunirsi oggi. La circolare che li convoca l'invita «a venire ad esaminare la situazione politica nei suoi rapporti con la difesa nazionale».

Tra le altre notabilità che Painlevé vide ieri sera, vi è Clemenceau, il quale non gli darà il concorso suo e dei suoi amici se non sotto certe condizioni che saranno precisate nel corso di conversazioni ulteriori. Come collaboratori eventuali si indicano già questi: Barthou, che diverrebbe ministro degli Esteri; il sen. Doumer, ministro agli Approvvigionamenti; Klotz, ministro delle Finanze; Renoult, ministro della giustizia; l'industriale Loucheur piglierebbe la direzione del nuovo ministero della ricostituzione nazionale con un socialista come sotto segretario, specialmente incaricato delle forze idrauliche; Groussier, vice presidente della Camera, andrebbe al Ministero del lavoro ed il deputato Low a quello delle Colonie. Painlevé resterebbe ministro della guerra con le direzioni ed i sottosegretariati di competenze più estese: Chaumet rimarrebbe alla marina; Thomas all'Armamento; Clementel al Commercio; David all'Agricoltura.

Nella mattinata Painlevé ha ricevuto i delegati dei socialisti ai quali ha comunicato i nomi dei rappresentanti che vorrebbe associarsi. Stasera forse il Ministero sarà fatto.

S. G.

Il razionamento del pane, della pasta e del riso reso obbligatorio dall'11 ottobre prossimo

ROMA, 11.

L'on. Canepa ha emanato la seguente ordinanza: Il Commissario generale per gli approvigionamenti ed i consumi, visti i Decreti Luogotenenziali 16 gennaio 1917, n. 66 e 17 giugno 1917, n. 978, udito il Comitato amministrativo, ordina:

ART. 1. — E' reso obbligatorio in tutti i Comuni del Regno, con decorrenza dall'11 ottobre p. v. il razionamento del grano, della farina di grano e del pane.

ART. 2. — Nei Comuni nei quali la pasta, il granturco, la farina di granturco, il riso, la segala e l'orzo costituiscono l'alimento principale della popolazione, è obbligatorio anche il razionamento di questo genere in correlazione con quello del grano, della farina di grano e del pane. Il Prefetto, sentita la Commissione provinciale consultiva per i consumi, stabilisce quali Comuni debbano applicare le disposizioni di questo articolo agli effetti del coordinamento del consumo razionato dei generi suindicati.

ART. 3. — Spetta alle autorità comunali di stabilire le modalità del razionamento adottando secondo le esigenze locali la tessera od il buono od il libretto di famiglia o qualsiasi altro sistema che valga ad assicurare l'equa distribuzione dei generi razionati in rapporto all'età ed alle condizioni di lavoro di ogni consumatore, nei limiti delle quantità assegnate a ciascun Comune.

ART. 4. — Le deliberazioni comunali sono sottoposte all'approvazione dell'autorità prefettizia.

ART. 5. — Le infrazioni alle disposizioni della presente ordinanza e di quelle emanate dalle autorità competenti sono punite a norma del Decreto Luogotenenziale 6 maggio 1917, n. 740.

Roma, addì 11 settembre 1917.

CANEPA.

La circolare illustrativa ai Prefetti

Roma, 11, notte.

L'on. Canepa ha inviato l'ordinanza ai prefetti, accompagnandola colla seguente circolare illustrativa:

«Il contingentamento del grano e dei suoi derivati per provincia o Comuni si applica ormai in tutto il Paese. Esso diede luogo da principio a proteste e recriminazioni. Ogni provincia lamentava di soverchia ed intollerabile scarsità la propria quota e chiedeva insistentemente aumenti. Se avessi ceduto alle incalzanti premure, avrei pregiudicato irremissibilmente l'avvenire del Paese. La facile larghezza si sarebbe, dopo alcuni mesi, sposata con la carestia. Ho resistito, confidando nella ragionevolezza del popolo italiano, che con gli elementi del giudizio a sua disposizione avrebbe compresa l'equità del riparto, pazientemente studiato entro limiti non superabili.

«Nè la mia fu vana illusione. Quasi tutte le provincie d'Italia hanno inviato al commissario le loro delegazioni, cui ho sottoposto le reali condizioni dell'approvvigionamento granario in rapporto alla produzione ed alla presunta importazione, e la conseguente necessità di sopportabilissima restrizione del consumo, la quale ci dà la sicurezza che il pane non mancherà. Ho illustrato i calcoli su cui mi sono fondato per assegnare a ciascuna provincia, sulla quantità disponibile, la propria quota di grano, tenendo conto dell'elemento demografico della popolazione produttrice, di quella esclusivamente consumatrice e delle varie abitudini alimentari. In generale le delegazioni si sono dovute dichiarare convinte.

«Del riso e del granoturco il contingentamento è pure compiuto. Viene in questi giorni notificato, ed andrà in vigore col principio del consumo degli attuali raccolti. E' quindi giunto il tempo di addivenire al razionamento, che ha nel contingentamento la salda base e ne è il corollario logico e necessario. Le provincie sanno che non potranno avere, mese per mese, che il quantitativo a ciascuna assegnato; i Comuni, alla loro volta, conoscono il rispettivo contingente e debbono quindi razionare i loro abitanti per assicurarsi che lo sciupio ed il consumo smodato non esauriscano anzi tempo le provviste. Ripartiti i prodotti fra le provincie e fra i Comuni, il fine a cui miriamo può essere agevolmente raggiunto senza imporre la tessera di Stato, che, per il suo pesante organismo, particolarmente in un paese di tanta varietà come il nostro, non funzionerebbe senza gravi incongruenze. Altra, infatti, è la quantità di pane che occorre in località ove esso è pressochè l'unico alimento della grande maggioranza della popolazione, altra quella di cui può appagarsi chi fa molto uso di riso e di polenta.

«Ove la pasta, il riso e la farina di granoturco sono d'uso limitatissimo, e quindi l'assegnazione per provincia è minima, il razionamento di questi generi, che metterebbe capo ad una quota infinitesimale, non avrebbe motivo di essere. Lo stesso dicasi con maggiore ragione dell'orzo e della segala, che solo in poca parte d'Italia sono usati in quantità tale da tenerne conto. Nella medesima località ben più ampia razione è necessaria al lavoratore che non a chi è esente dalla rude fatica, specialmente se possa nutrirsi di altri e svariati cibi. Tutte queste ed altre circostanze non possono venire apprezzate convenientemente che dalle Autorità locali ed in modo particolare dai Comuni, ognuno dei quali è il miglior conoscitore della propria popolazione, dei suoi bisogni, delle sue abitudini, ed è quindi in grado di adottare fra tutti i sistemi di razionamento quello che meglio si convenga alle peculiari condizioni di essa.

«Adotti il Comune la tessera, il buono od il libretto di famiglia o qualsiasi altro sistema, continui pure il Comune rurale a distribuire direttamente la farina o il grano, le SS. LL. ne approveranno le deliberazioni che si mostrino idonee a raggiungere questi fini: che nessuno possa fare accaparramenti; che nessuno possa consumare più dell'indispensabile con correlative privazioni altrui, tenuto il debito conto delle condizioni di ciascuno; che coloro ai quali nella requisizione si è lasciata congrua quantità di grano non possano, messa questa a parte, concorrere all'acquisto di pane e di farina nei pubblici spacci. La traccia sicura per l'esecuzione consiste nella chiara particolareggiata norma che ho dettato colla circolare N. 49100, in data 7 maggio 1917, e nella esperienza fatta da molti Comuni, che valendosi di quella guida, adottarono con soddisfacenti risultati il razionamento. Per la popolazione fluttuante, che è la più difficile a disciplinare in materia di razionamento, ove non si possa, o non si creda opportuno eseguire le rigorose istruzioni con quelle norme suggerite, potrà tenersene conto nelle assegnazioni che vengano fatte ai pubblici esercizi cui essa suol far capo considerando i medesimi a tale riguardo come vere e grandi famiglie con un numero di componenti presunto in base alla media accertata della clientela abituale.

«La riuscita di un equo razionamento dipende in gran parte da una ben ordinata ripartizione dei generi ad esso sottoposti fra le varie rivendite. Un utile ed efficace coefficiente per tale ripartizione si ha nel sistema di obbligare i consumatori, quando ciò non urti soverchiamente legittimi interessi e non urti contro inveterate consuetudini, a fornirsi presso determinati rivenditori scelti fra i più vicini alle abitazioni di quelli; sistema che renderebbe assai più agevole anche il rifornimento dei generi alle rivendite, nonchè la vigilanza delle Commissioni annonarie e degli agenti municipali. Un apposito ufficio di questo Commissariato, composto di funzionari, che hanno seguito con vigile costanza le applicazioni pratiche dei vari congegni del razionamento, è a disposizione delle SS. LL. e dei comuni per consigli e risoluzione di quesiti. Superfluo aggiungere che se qualche Comune fosse riottoso o lento nel deliberare e nell'attuare, le SS. LL. provvederanno a sensi dell'art. 216 della legge comunale e provinciale. Non è il provvedimento annunciato una nuova restrizione che si imponga alle popolazioni. Il contingentamento è stato adottato per raggiungere la sicurezza che l'alimento fondamentale dell'uomo non manchi e il paese giunga sufficientemente nutrito fino al nuovo raccolto. Ed ora che questa sicurezza abbiamo piena ed intiera occorre assicurare la regolarità e la giustizia della distribuzione. A questo intento mira appunto il prescritto razionamento che le SS. LL. cureranno entri in vigore al più presto ed in ogni caso non oltre l'11 ottobre p. v.

«Roma, 11 settembre 1917.

«Firmato: Canepa».

Le penalità

Le sanzioni penali del decreto luogotenenziale 6 maggio 1917, N. 740, a cui allude la circolare, sono precisamente le seguenti: Art. 14. Chiunque per ottenere razioni di merci che non gli spettano o maggiori di quelle che gli spettano non denunzia o dissimula le condizioni vere o simula condizioni diverse dal vero, è punito con la detenzione fino a sei mesi o con la multa sino a lire 2000. Se le notizie siano fornite inesatte per negligenza, il colpevole è punito con la detenzione sino a due mesi o con la multa sino a lire mille. — Art. 15. Il pubblico ufficiale, l'incaricato del servizio di razionamento, il medico che in qualsiasi modo attribuisca o fa attribuire ad alcuno razioni che non gli spettano o maggiori di quelle che gli spettano, è punito con la reclusione fino ad un anno e con la multa da L. 100 a L. 1000. Se il fatto avvenga per negligenza o per imperizia il colpevole è punito con la detenzione fino a un mese o con la multa da lire 50 a lire 500. — Art. 16. Chiunque somministra o vende cose per le quali sia prescritto l'uso di una tessera, senza la presentazione di questa o le somministra o vende violando le norme che disciplinano l'uso della tessera, è punito con la detenzione sino ad un anno e con la multa fino a lire 2000. Alle stesse pene soggiace colui che, anche a mezzo di persona dipendente, ha acquistato o ricevuto la cosa. Se il fatto avvenga per negligenza o imperizia il colpevole è punito con la detenzione sino a tre mesi o con la multa sino a lire mille. — Art. 17. Chiunque vende, cede o acquista o indebitamente riceve, anche a titolo gratuito, una o più tessere o gli scontrini relativi o in qualsiasi modo ne fa uso illegittimo è punito con le pene stabilite nelle prime parti dell'articolo precedente, le quali possono essere aumentate sino ad un terzo. — Articolo 18. La violazioni dei decreti, dei regolamenti, delle ordinazioni in materia di produzione, commercio e consumo, di generi alimentari, non espressamente previsti nel presente decreto, sono punite con l'ammenda sino a lire mille o con l'arresto sino a tre mesi. (Stefani).

Limitazioni alla fabbricazione dei biscotti

Roma, 11, sera.

E' stato firmato il seguente Decreto: Il Commissario generale per gli approvigionamenti ed i consumi alimentari, veduti i Decreti Luogotenenziali 16 gennaio 1917, n. 76; 8 marzo 1917, n. 971 e 17 giugno 1917, n. 978; udito il Comitato amministrativo, dispone:

Art. 1.o — E' vietato ai fornai e a chiunque eserciti la vendita di pane, produrre, vendere, detenere per vendere, biscotti di qualsiasi genere. E' stabilito il termine di giorni 15 per la vendita dei biscotti già prodotti e denunziati alla data di applicazione della presente ordinanza.

Art. 2.o — Ai fabbricanti di biscotti sarà concessa dal Consorzio granario la quantità di farina che, oltre i limiti del quantitativo necessario alla panificazione, potrà essere destinata alla produzione dei biscotti.

Art. 3.o — Le infrazioni alle norme della presente ordinanza sono punite a norma del D. L. 6 maggio 1917, n. 740.

Art. 4.o — La presente ordinanza entrerà in vigore nel giorno successivo a quello della pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno.

Molti fornai impiegano ora una quantità notevole di farina nella confezione dei biscotti, la quale offre maggior guadagno che non la confezione del pane. Ne deriva che questo scarseggia, mentre i biscotti aumentano. A togliere questo grave inconveniente, il Commissario generale ai consumi impone con questa ordinanza il divieto di produzione e vendita dei biscotti a fornai e panettieri, quasi tutti biscottieri improvvisati. E' fatta salva invece, alle vere e proprie fabbriche di biscotti la facoltà di continuare nella loro industria, nei limiti però della farina che, a giudizio del consorzio granario provinciale, non sia richiesta per la confezione del pane necessario alla popolazione. (Stefani).

L'incidente svedese

Attesa e precauzioni del Governo americano

Washington, 11.

Il Dipartimento di Stato annuncia che il Consiglio di esportazioni, prima di autorizzare la partenza di navi cariche di approvvigionamenti per la Svezia, esigerà d'ora innanzi prove tangibili che tali merci sono unicamente destinate alla Svezia e che non finiranno per andare in Germania. Finora la promessa data dal Governo svedese si considerava sufficiente.

Il Governo attende una indicazione qualsiasi per conoscere come il Governo svedese consideri la recente rivelazione. Il dipartimento di Stato ritiene certo che la buona fede del popolo svedese è fuori di ogni sospetto e stabilisce una distinzione sostanziale tra popolo e Governo. Si spera che il Governo argentino esigerà immediatamente spiegazioni dal Governo svedese e il dipartimento di Stato sarebbe molto sorpreso se il Ministero degli affari esteri argentino non esigesse il richiamo di Luxbourg. Il dipartimento di Stato smentisce che gli Stati Uniti considerino l'incidente come un atto di guerra da parte della Svezia.

La stampa nord-americana commenta con severe parole le rivelazioni relative all'incidente svedese. Il *World* scrive: «I diritti e gli interessi dell'Argentina essendo stati direttamente lesi, spetta a questa nazione di decidere la sua propria azione; ma, a parte ciò, i paesi attualmente in guerra con la Germania non possono ignorare le prove che ora possiedono delle relazioni segrete tra la Svezia e la Germania. Ciò deve cessare, altrimenti la pretesa neutralità svedese è destinata ad una fine improvvisa. La Svezia non può pretendere di fare la parte di belligerante verso l'Argentina, riscuotere il prezzo da Berlino e continuare a reclamare dagli Alleati il beneficio di Stato neutrale».

Il *New York Times*: «Nessun schiarimento è necessario per capire quale sia l'onore e la buona fede della Germania, ma avevamo bisogno di informazioni per quanto riguarda la parte esplicata dalla Svezia nella guerra e tali informazioni conducono inevitabilmente a supporre che cose analoghe si siano verificate nelle altre capitali in cui diplomatici svedesi e tedeschi possano incontrarsi. Il caso della Norvegia ci ha ampiamente provato che la Germania è capace di servirsi della immunità di cui gode la corrispondenza diplomatica per inviare la data della partenza dei bastimenti mercantili ai sottomarini che attendono, ma ciò che ignoriamo è che la loro sorte dipendeva dal tradimento mediante la corrispondenza rispettata della Svezia. E ora che sappiamo ciò, abbiamo una spiegazione della straordinaria conoscenza della Germania di ciò che avviene negli altri paesi».

Osservazioni e stigmate inglesi

Londra, 11, mattino.

Uno stupore molto relativo è suscitato qui dalla rivelazione dei preziosi servigi che la diplomazia svedese prestava alla Germania. Da tempo gli inglesi diffidavano tacitamente della Svezia od, almeno, del Governo e della Corte svedesi, che sono in forte odore di germanofilia. E' naturalmente riconosciuto che la denuncia dell'intrigo contiene la possibilità di complicazioni in parecchi sensi e crea da vari lati una tensione grave. Washington appare indignatissima e risoluta ad andare sino al fondo della faccenda. Il corrispondente del *Times* asserisce che le relazioni diplomatiche fra gli Stati Uniti e la Svezia sono tese fin quasi al punto di una rottura e che il Governo americano penserebbe a requisire senza alcun riguardo il naviglio svedese attualmente ancorato in quei porti pendendo la nota controversia sulla esportazione dei viveri nei paesi neutrali. Al Ministero degli Esteri americano si attende che la Svezia richiami il suo ministro di Buenos Aires e dichiari di non aver avuto alcuna intenzione di compiere un atto anti-neutrale ma è difficile che ciò soddisfi l'America e gli alleati. Piuttosto nei circoli ufficiali di Washington si dice che la Svezia dovrà congedare il suo Governo odierno, altrimenti gli Stati Uniti potranno declinare di mantenere le relazioni diplomatiche con Stoccolma. Quanto all'Argentina, il corrispondente del *Times* da Buenos Aires riferisce che la *Prensa* accenna alla probabilità di gravissime conseguenze. Personalmente egli crede che il ministro tedesco conte Luxburg si ritenga capace di indurre il presidente Trigoyen a qualche forma di transazione abbindolando la diplomazia argentina. Altri referti dicono peraltro che Luxburg avrebbe lasciato Buenos Aires e intenderebbe eclissarsi, chissà dove. Qui a Londra non si ha finora notizia di alcun ulteriore sviluppo concreto della delicatissima situazione creatasi. Il ministro svedese, Wrangel, che si trovava in campagna, è accorso in città donde però è ripartito dopo aver detto di non saper niente di nuovo e di non poter quindi comunicare nulla.

La prossima mossa tocca al Governo svedese e le sue dichiarazioni sono attese con acuto interesse. Frattanto la stampa rigurgita di commenti molto vibrati contro il contegno delle classi dirigenti e diplomatiche della Svezia. Tre sono le accuse che vengono lanciate al Governo svedese: la prima è che per tre anni, mentre da una parte garantiva la sua posizione di arbitro neutrale, metteva dall'altra a disposizione della Germania i suoi mezzi di comunicazioni confidenziali; la seconda è che, dopo essere stato colto in fallo due anni addietro, aveva promesso di non tornarci più, mentre subito poi mancava alla promessa data; la terza è che il Governo svedese si prestò ad agevolare atti piratechi a danno di un altro Stato neutrale. Prospettando queste accuse, i giornali riservano i loro commenti definitivi a dopo aver udito la discolpa che il Governo svedese tenterà di fare, ma sono già alquanto espliciti i commenti iniziali che appaiono oggi. Il *Times* proclama che la Svezia ha grossolanamente violato i doveri elementari della neutralità, il reato essendo tanto più grave inquantochè la Svezia era già stata ammonita altre volte. La Svezia non può dunque pensare che gli Alleati possano acquiescere più oltre. Il *Daily Mail* scrive che dei funzionari svedesi hanno operato semplicemente come spie della Germania e si chiede che cosa ne pensi il loro paese. Il *Daily Chronicle* dice che la responsabilità del brutto giuoco in partita doppia spetta solo alla classe aristocratica e burocratica svedese che è la più germanofila in Europa. Gli alleati — prosegue il foglio — esigeranno che il Governo svedese sconfessi e punisca immediatamente i funzionari colpevoli e bisogna sperare che questa opera equitativa venga appoggiata dalle correnti popolari in Svezia. Il *Daily News* osserva pure che si deve confidare nella reazione morale di queste correnti fra le quali figura l'intesofilo Branting.

Il «Manchester Guardian» paragona la condotta del Governo svedese a quella di re Costantino e si domanda se, per avventura, essa non sia stata ispirata dalla eventuale esistenza di un segreto patto tedesco-svedese nel quale sia forse contemplato l'avvenire della Finlandia. In altre parole il giornale non riesce a convincersi che i servizi resi alla Germania siano stati interamente disinteressati. Esso tuttavia distingue tra il popolo svedese, che può essere ignaro dell'ipotetico accordo segreto, ed il Governo, che potrebbe averlo stipulato. Ora il popolo svedese avrebbe modo di pronunciarsi nettamente sulla intiera questione, giacchè sono in corso in Svezia le elezioni generali. I primi risultati parziali di queste hanno favorito l'opposizione e potrebbe darsi che le rivelazioni attuali accentuassero gli insuccessi elettorali del Governo, che qui si descrive come conservatore ed attivamente germanizzante. L'opposizione è invece democratica e intesofila, nonostante il suo incremento alle urne, essa rimane però tuttora in minoranza. Circa le inclinazioni generali dell'opinione pubblica svedese, non si nasconde qui che una larga porzione simpatizza colla Germania, non tanto per antipatia verso l'Intesa quanto nei riguardi della questione finlandese. Così esiste in Svezia una fazione detta degli attivisti, che vorrebbero la scesa in guerra al fianco della Germania; ma qui si ritiene che questo fenomeno di minoranza sia venuto diminuendo negli ultimi mesi e che la grande maggioranza popolare simpatizzi per l'Intesa od almeno sia risoluta a far mantenere la neutralità. Della Corte svedese e della classe burocratica naturalmente qui si diffida a viso aperto. Il «minimum» delle riparazioni richieste dall'opinione inglese sembra consistere nelle dimissioni del ministro degli Esteri svedese e nel mutamento dell'intero personale di quel dicastero. Da Stoccolma intanto non giunge telegramma.

M. P.

Pareri e giudizi dei Circoli ufficiali di Londra

Altri commenti della stampa

Londra, 11, sera.

I circoli ufficiali inglesi sono di avviso che le rivelazioni relative alla Svezia non necessiteranno alcuna azione da parte degli alleati i quali, del resto, non ne considerano alcuna: i fatti parlano da loro stessi. Questo incidente non è una questione tra un alleato qualsiasi ed il popolo svedese, ma un'azione individuale di alcuni funzionari che, si può esserne certi, irriterà profondamente lo stesso popolo svedese. Il quale si affretterà a sconfessarla. Non si ha alcun dubbio che la Svezia coglierà la prima occasione per spiegare la sua posizione ciò che si spera, rischiarerà la situazione e condurrà forse anche ad una migliore intesa con la Svezia. Si sa benissimo che esiste un gruppo piccolo militarista, il quale probabilmente approverà i fatti che sono stati ora rivelati; ma si crede fermamente che l'insieme del popolo svedese divide il punto di vista del mondo intero circa gli iniqui intrighi della Germania. I telegrammi da Buenos Aires dimostrano che le rivelazioni hanno prodotto colà una viva impressione, ma l'incidente non ha assunto finora alcuna nuova piega, in seguito all'assenza temporanea dei ministri di Germania e di Svezia. Eminenti personalità dell'Argentina sono di opinione che il Governo dovrà decidersi ad una energica azione.

Commentando l'incidente diplomatico svedese, l'*Evening Standard* scrive: «Quanto alla violazione della neutralità da parte della Svezia, il primo e più essenziale commento è quello di stabilire una distinzione tra la Famiglia Reale svedese ed il popolo svedese. La nazione può naturalmente trovarsi dietro il suo Governo ed appoggiare la sua attitudine disonesta e perfida, ma sino a questo momento è chiaramente stabilito che dopo che il popolo svedese avrà preso piena cognizione dei fatti e condannato o approvato l'atto da parte del suo Governo, gli Alleati farebbero bene ad agire con riflessione, ma anche con decisione».

Commentando il consiglio di Luxbourg Spurlos Versenken, la *Westminster Gazette* scrive: «La natura intrinsecamente deliberata di questo incidente proietta un'ombra sul Governo svedese, il quale di proposito deliberato ha avuto una parte in questo affare. Noi vediamo il metodo della guerra sottomarina condurre per logiche tappe ad una situazione tale che il Governo tedesco diventa un'associazione di cospiratori, che commettono assassinii a sangue freddo ed i cui sforzi sono diretti tanto contro il mondo dei neutri quanto contro quello dei belligeranti. Siamo certi che basterà che questo fatto sia compreso dal popolo svedese, il quale ha sempre dimostrato disposizioni benevoli e leali per gli Alleati, perchè si sollevi con indignazione contro l'abuso che è stato fatto della sua neutralità».

Il *Daily Telegraph* scrive: «Dunque, si è d'accordo nel riconoscere che la Svezia cercò di giovare alla Germania con grave detrimento degli alleati. Finora le relazioni con i neutri erano dominate dalle difficoltà di far rispettare dei commercianti non scrupolosi gli accordi conclusi allo scopo di far rispettare il nostro blocco, ma nel caso presente si tratta di un abuso sistematico di privilegi telegrafici concesso al Ministero degli affari esteri svedese. E' difficile ammettere che l'abuso, il quale implicava tutta una organizzazione con cui si tentava di ingannare gli alleati, sia dovuto ad inavvertenza, a malintesi o ad azione di subordinati non autorizzati. La parola spetta a Stoccolma. Gli alleati ed i neutri aspettano da Stoccolma spiegazioni e la decisione che la situazione esige. In Argentina, naturalmente, la marea dell'indignazione aumenta ma essa si dirige piuttosto contro lo Stato sedicente amico, il quale, mentre esprimeva il suo rammarico per la distruzione delle navi argentine, richiedeva al suo incaricato d'affari informazioni sulla situazione esatta delle altre navi che si trattava di affondare. Non sorprende che, di fronte a questa ipocrisia, il resto della storia sembri secondario ad un popolo, il quale non è abituato, come gli altri, ai complotti della diplomazia tedesca. Anche l'Argentina reclama spiegazioni e Stoccolma non può farle per lungo tempo attendere, se la Svezia vuole riabilitarsi dinanzi agli occhi del mondo».

Il *Daily Mail* scrive: «Il ministro di Svezia in Argentina, Loewen, ritiene che sia questo il momento per agire cavallerescamente verso l'Argentina e gli Alleati. Se è vero ciò che Loewen ha dichiarato, e cioè che egli non era a cognizione di quanto è avvenuto, non resta che dare al Governo di Svezia il tempo di agire. Più di una volta gli svedesi hanno richiamato all'ordine quei loro ministri che avevano tendenze germanofile troppo accentuate. Le elezioni, che si approssimano, daranno agli svedesi l'occasione di sbarazzarsi definitivamente ed alla stessa Svezia di decidere. Aiuterà essa la Germania nella selvaggia campagna sottomarina, di cui i marinai svedesi sono stati i primi a soffrirne, oppure punirà coloro che macchiarono l'onore nazionale? La questione è particolarmente grave, poichè è stabilito che la Germania ingannava l'Argentina e poichè è provato che la Germania, lungi dal pentirsi dei passati delitti, se ne glorificava preparandone altri. Coloro che in una crisi come questa si tengono in disparte agiscono contro l'umanità.

Il «Daily Mail» ha da New York in data di ieri: Spiegazioni e smentite sono state date oggi dalle Legazioni svedesi a Washington ed a Buenos Aires, ma in presenza delle prove inconfutabili fornite dal segretario di Stato, Lansing, che le smentisce, non fanno il minimo effetto sull'opinione pubblica degli Stati Uniti, la quale è unanime nel chiedere che, durante la guerra, la Svezia rinunci o sia privata dei suoi privilegi diplomatici, qualunque siano le promesse fatte e le misure prese dalla Svezia. Gli Stati Uniti ed i loro alleati non possono permettere ai diplomatici svedesi di comunicare con Stoccolma mediante dispacci cifrati. La gravità della condotta delle Legazioni svedesi a Buenos Aires, lungi dall'essere attenuata è al contrario aggravata dalla dichiarazione fatta a Lansing da Akerhelm, incaricato d'affari svedese a Washington, il quale ha annunciato che il ministro svedese a Buenos Aires aveva inviato i telegrammi di Luxbourg mediante un cifrario tedesco e non mediante un cifrario svedese».

Il «Daily Graphic» commentando l'incidente svedese dice: «Non abbiamo diritto di biasimare tutto il popolo svedese il quale evidentemente è stato ingannato in modo abbominevole dai suoi consiglieri di Svezia e dai suoi rappresentanti all'estero. Noi comprendiamo pure l'indignazione provata dalla Svezia verso i colpevoli. Gli alleati attendono ora ampie spiegazioni e scuse dei colpevoli».

Le intenzioni di Wilson

Il *Times* ha da Washington, in data di ieri: «Il presidente Wilson, il quale fa una breve crociera a bordo dello yacht *Mray Flour*, si occupa personalmente dell'incidente relativo alla violazione della neutralità da parte della Svezia. Ieri Wilson fece scalo a Gloucester (Massachussets) per poter conversare durante alcune ore col colonnello House. Coloro che conoscono il Presidente ritengono che sarà molto difficile alla Svezia evitare una rottura delle relazioni. Il suo delitto è uno di quelli che più ripugnano al presidente Wilson, il quale nella direzione degli affari pubblici si è dimostrato paziente, meno che in fatto di inganni. Si crede generalmente a Washington che la Svezia negherà l'esistenza di un trattato segreto con la Germania per la trasmissione dei messaggi tedeschi, e pretenderà che tutto l'incidente non è che un errore da parte del ministro di Svezia in Argentina. I membri della Missione svedese ritengono che il Governo svedese farà complete scuse agli Stati Uniti e darà assicurazioni formali che il fatto non si ripeterà più. Nondimeno ciò non soddisfa completamente gli Stati Uniti. Si ha qui l'impressione che la Svezia ha preso la posizione di alleata della Germania e si è resa colpevole di un atto di guerra contro gli Stati Uniti. Siccome gli Stati Uniti non hanno ragioni di conflitto col popolo svedese, si spera che questo caccerà i ministri colpevoli. Nel frattempo gli Stati Uniti si dispongono ad agire. Il primo atto degli Stati Uniti, d'accordo con gli alleati, sarà probabilmente quello di rifiutare d'autorizzare lo scambio di telegrammi cifrati tra i diplomatici svedesi ed il ministro degli Esteri di Svezia fino a che l'attuale questione non sia liquidata. Le relazioni commerciali saranno sospese, ciò che avviene automaticamente in seguito al divieto di esportare merci americane verso la Svezia. E' quasi certo che gli Stati Uniti requisiranno per uso degli alleati le navi svedesi attualmente nei porti americani. Se gli svedesi non cambieranno i loro rappresentanti, sarà difficile che riescano a far accettare le scuse dagli Stati Uniti. Prima di agire, gli Stati Uniti daranno all'Argentina il modo di risolvere la questione con la Germania, perchè l'allontanamento del ministro di Germania a Buenos Aires cagionerebbe una grande impressione nell'America latina». (*Stefani*).

Azioni di artiglieria sulle due rive della Mosa

Parigi, 11.

Il comunicato delle ore 23 dice: Sulla riva destra della Mosa azioni di artiglieria violente nella regione della quota 344 e nel bosco di Fosses.

Il comunicato delle ore 15 dice: Colpi di mano nemici a nord di Jouy e a nord-est di Cerny sono falliti sotto i nostri fuochi. Da parte nostra abbiamo compiuto incursioni nelle linee tedesche nella regione a sud-est di Vauxaillon. In Champagne, a nord del Casque, abbiamo distrutto ricoveri e fatti prigionieri. Le nostre batterie hanno preso sotto i loro fuochi truppe nemiche a sud di Juvincourt. Lotta di artiglieria intermittente sulle due rive della Mosa. La scorsa notte aeroplani tedeschi bombardarono la regione di Dunkerque; le bombe caddero su un ospedale ove una quindicina di donne rimasero ferite.

L'8 e il 9 settembre corr. cinque apparecchi furono abbattuti in combattimenti aerei. Durante l'ultima settimana i nostri piloti continuarono le loro operazioni ed ottennero i risultati seguenti: Il capitano Guynemer porta a 50 il numero degli apparecchi tedeschi distrutti; il sottotenente Nungesser riportò la sua ventesima vittoria; i sottotenenti Nadon, Ortoli e Luiberg, e gli aiutanti Fough e Failler abbatterono ciascuno il loro avversario.

Un comunicato del maresciallo Haig in data di iersera dice: Alcuni altri prigionieri sono stati presi la scorsa notte in uno scontro tra pattuglie in vicinanza di Hargicourt; altri prigionieri sono stati fatti ad est di Saint Julien. Il nemico ha effettuato un colpo di mano contro un nostro avamposto a sud-est di Saint Janshok; alcuni nostri uomini mancano. Abbiamo inseguito il nemico e ristabilito questo nostro posto. L'artiglieria avversaria è stata attiva durante la giornata ad est di Ypres. Ieri la fitta nebbia ha ostacolato il lavoro aereo. L'artiglieria, quando è stato possibile, ha cooperato. Durante la giornata e la notte sono state lanciate alcune bombe sugli aerodromi nemici, tre macchine nemiche sono state abbattute e quattro costrette ad atterrare sbandate. Cinque nostri velivoli mancano.

Il comunicato pomeridiano del maresciallo Haig dice: Durante un combattimento locale nei dintorni di Villaret ed a sud-est di Hargicourt facemmo alcuni prigionieri. L'artiglieria nemica continuò ad essere attiva ad est di Ypres.

Riduzione del servizio ferroviario in Svizzera

Zurigo, 11, mattino.

Nella settimana entrante si radunerà a Berna il Consiglio di amministrazione delle Ferrovie Federali di Stato per occuparsi della riduzione del servizio ferroviario in proporzioni assai considerevoli. Una prima riduzione era già avvenuta, quest'anno, nel mese di febbraio, ma l'esperienza dimostrò che non era sufficiente. I bisogni delle Ferrovie Federali e la grande deficienza di carbone avrebbero imposto una seconda e forte riduzione nel mese di maggio; ma, per non rovinare interamente l'industria degli alberghi, l'Amministrazione ferroviaria fece uno sforzo supremo e mantenne il suo servizio in vigore senza ulteriori riduzioni per tutta l'estate. Attualmente non è più possibile ritardare la soppressione di un numero considerevolissimo di treni.

Per darvi un'idea dell'estensione di queste riduzioni, vi dirò che sulla linea del Gottardo, per esempio, ove per il passato ad intervalli di due ore al massimo circolava un treno direttissimo in ogni direzione, col nuovo orario non ci sarà più che un diretto ogni ventiquattr'ore, un accelerato e due omnibus in ogni direzione; si aggancieranno inoltre poche vetture per i viaggiatori a qualche treno di merci. Il Canton Ticino poi viene ad avere un servizio così sfavorevole, che il progetto in discussione ha già sollevato fiere proteste da parte di tutti i Municipii e di tutte le Associazioni interessate. Non solo si è ridotta la circolazione dei treni diretti al minimo, e si sono pure limitati considerevolmente i treni omnibus, ma l'Amministrazione ferroviaria propone delle misure draconiane per ridurre in modo considerevolissimo il numero dei viaggiatori. Essa propone delle soprattasse corrispondenti al 60 per cento del prezzo di base per tutti i biglietti; vuole inoltre l'abolizione dei biglietti di andata e ritorno, ciò che costituisce un aggravamento non meno sensibile delle spese di viaggio. Essa introduce delle soprattasse per i viaggiatori che vogliano profittare dei carissimi diretti rimasti in vigore. Abolisce tutti gli abbonamenti generali, eccettuati quelli trimestrali, perchè hanno la tariffa più elevata. Con tutte le innovazioni introdotte, il costo di questi abbonamenti è più che raddoppiato. Mentre per il passato un abbonamento di terza classe costava per tutto l'anno circa 500 franchi, ora viene a costare 1161, e sempre, beninteso, non se ne può avere un abbonamento che per tre mesi. Corrispondenti rialzi di tariffa sono proposti anche per il trasporto di merci e vengono abolite tutte le tariffe speciali.

Un discorso dell'on. Tittoni al Consiglio provinciale di Roma

Roma, 11, sera.

Oggi il Consiglio provinciale si è riunito in sessione ordinaria. Il sen. Tommaso Tittoni è stato rieletto presidente. Nell'assumere la presidenza l'on. Tittoni, dopo avere ringraziato i colleghi della nuova prova di fiducia, ha fatto una sintesi dell'attività del Consiglio provinciale nello scorso anno, ricordando il Congresso delle provincie e le soluzioni propugnate per la finanza locale, l'energica iniziativa presa per un più razionale ed efficace ordinamento delle licenze militari agricole, gli studi per la trasformazione agraria e industriale dopo la guerra, l'istituzione dell'ufficio del lavoro, il problema degli approvvigionamenti, il concorso all'assistenza civile ed alle famiglie dei richiamati. Ha quindi ricordato la grande battaglia combattuta e vinta sull'Isonzo, concludendo così: «I nostri soldati hanno scritto col loro sangue una pagina immortale della nostra storia, una di quelle pagine che costituiscono per una nazione un titolo di nobiltà, un documento di grandezza, una ragione di legittimo orgoglio, un patrimonio di eroismo e di gloria che sarà ereditato dalle future generazioni». Il discorso del sen. Tittoni è stato vivamente applaudito. (*Ag. Stefani*).

Un premio eccezionale al grano indigeno

Roma, 11, sera.

E' in corso di pubblicazione un provvedimento del ministro di Agricoltura, on. Raineri, col quale, riconosciute le condizioni eccezionali nelle quali si svolge la coltura granaria in alcuni luoghi, viene concesso al grano raccolto nel [illegible] ceduto allo Stato o da questo requisito, oltre il prezzo rispettivamente di L. [illegible] per il grano duro e L. [illegible] per quello semi-duro o tenero un premio per quintale in ragione rispettivamente di L. 5 e 7,50. Analoghe facilitazioni vengono concesse per l'orzo, la segala, l'avena, il granturco. Il premio spetterà unicamente al coltivatore.

Per le reimportazioni

Roma, 11, notte.

Il Ministero delle finanze comunica: «Per garantire la reimportazione delle merci di vietata esportazione destinate temporaneamente all'estero per subirvi una lavorazione o trasformazione, il decreto 7 dicembre 1916, N. 1727, diede facoltà di subordinare la concessione di uscita dallo Stato alla prestazione di una cauzione corrispondente al valore delle merci temporaneamente da esportare, da calcolarsi in base alla «tabella dei valori doganali». Questa misura prudenziale si è rivelata in pratica insufficiente allo scopo, preferendo talvolta gli esportatori di perdere il deposito cauzionale anzichè di reimportare la merce, e più particolarmente in quei casi in cui, vuoi per il continuo aumento dei prezzi, vuoi per essersi dovuto stabilire il valore doganale per rimando del repertorio ad una voce di tariffa, il deposito stesso risultò di gran lunga inferiore al valore effettivo della merce. Con recente decreto luogotenenziale, nell'intendimento di ovviare all'inconveniente, si è quindi stabilito che la cauzione d'ora innanzi sia fissata, per ogni singola concessione, dal Comitato consultivo per le esportazioni». (*Stefani*).

Sull'abuso di uniformi italiane da parte degli austriaci

Roma, 11, mattino.

L'abuso di uniformi militari italiane da parte di soldati austriaci denunziato in un comunicato dell'8 corrente avvenne sulla fronte del 208.o reggimento fanteria e non del 108 come per un errore di trasmissione fu stampato.

Il tentato suicidio d'un artista di varietà

Alessandria, 11, notte.

Gnocchi Giuseppe fu Giuseppe, di anni 29, nativo di Pavia, artista in un padiglione di varietà, sito in piazza Tanaro, causa forti dispiaceri, si è sparato tre colpi di rivoltella al costato destro: due andarono a vuoto, il terzo lo ferì gravemente, per cui fu necessario il suo trasporto all'Ospedale Civile mediante lettiga della Croce Verde. Il poveretto versa in gravi condizioni. Ha lasciato una lettera alla moglie, Bianca Maltera, da cui vive diviso da qualche tempo.

Come si può far sparire la forfora

Questa lozione da prepararsi in casa fa sparire la forfora ed impedisce la caduta dei capelli

La seguente semplice ricetta, che può eseguirsi in casa o da qualsiasi farmacista, rimuoverà rapidamente la forfora ed impedirà la caduta dei capelli.

A 45 grammi di acqua distillata si aggiungano 50 grammi di alcool a 90°, 30 grammi di Lavona de Composée e 7 decigrammi di Menthol Cristallizzato. Questi semplici ingredienti si possono comprare tutti da qualunque farmacista a pochissimo costo e mischiare in casa. Si applichi la lozione alla cute una volta al giorno per due settimane ed in seguito una volta ogni due settimane, fino a che sia usata tutta la lozione. La suddetta quantità dovrebbe bastare per far sparire dai capelli la forfora e distruggerne i germi. Impedisce la caduta dei capelli, fa cessare la rosura e dà sollievo nelle malattie della cute.

Sebbene il preparato non sia una materia colorante, esso agisce sulle radici dei capelli e fa divenire più scuri i capelli grigi, sbiaditi e striati in brevissimo tempo. Promuove il crescere dei capelli ed i capelli ruvidi sono resi morbidi e lucidi. 14162

(Continua nella pagina seguente).

Appendice della *Stampa* 145

::: Il Figlioccio ::: dei Tre Moschettieri

Romanzo di A. SIRVEN e A. SIEGET

Sergio e Rodzko si gettarono su lui, credendo che volesse sparare sul principe.

Ma egli appuntò la canna della pistola contro alla sua faccia e sparò, mormorando:

— Poichè bisogna morire, meglio morir così...

E cadde bocconi, mise una mossa, con ambe le braccia stese sul pavimento e il cranio fracassato!..

Dimitri si scoprì e rivolgendosi ai due altri testimoni dell'atto disperato, esclamò:

— Inchinatevi, figliuoli... un momento fa eravamo davanti ad uno scellerato... adesso siamo in presenza di un morto... Che Iddio abbia la sua anima e gli perdoni!...

In quel medesimo istante, d'Artagnan, portato dalla slitta veloce, proseguendo nel suo viaggio che doveva compiersi senz'altri accidenti sino a Pietroburgo, si diceva:

— *Mordioux!* se qualcuno desiderasse vedere un uomo che ha affari sulle braccia, non avrebbe che da guardarmi. Contiamo bene: [illegible] tutto la mia missione presso lo Czar: avvertirlo della congiura che lo minaccia e vegliare sulla sua augusta vita, preziosa per la pace del mondo. Poi la mia promessa a Dimitri: la contessa che debbo proteggere contro quella canaglia di Todermann. Il mio povero Giovanni Collet, cui debbo tentare di strappar dalle mani della terribile creatura che lo ha affascinato!... E mio padre che ho promesso di vendicare e che vendicherò, perchè spero bene di scoprire in Russia il miserabile che lo ha assassinato. E' molto per un semplice mortale — conchiuse egli ad alta voce, senza accorgersene.

— Ma è poco pel capitano d'Artagnan, — disse Golia, il quale non aveva parlato prima per non disturbare dalla meditazione il suo giovane padrone, ma che aveva indovinato i suoi pensieri.

XX.

La fortuna di d'Artagnan.

La slitta che portava il capitano entrò in Pietroburgo l'undicesimo giorno dopo che egli aveva lasciato Parigi.

— M'ero dato dodici giorni — pensò — ne ho impiegato undici e il primo console, che me ne aveva accordato quindici, non avrà a quel riguardo, nulla da rimproverarmi.

Si fece condurre ad un albergo, domandò da colazione, e senza perder tempo a riposarsi un'ora, mutò il suo costume da viaggio con un elegante abbigliamento da città.

Stette nondimeno un momento esitante fra un cappello rotondo e un tricorno; finalmente si decise pel cappello rotondo, che andava meglio alla sua fisionomia e lo faceva meglio rassomigliare al moschettiere d'Artagnan, suo avo e suo modello venerato.

Golia lo guardava con compiacenza.

— Ah! mio capitano — esclamò — non siete oggi tanto risplendente quanto a Berlino il giorno che andaste dall'ambasciatore col vostro bell'abito tutto dorato; ma io vi trovo meglio così... almeno avete l'aria di ciò che siete, cioè un cittadino francese, un uomo libero e non un bellimbusto di Corte...

— Sono contento d'avere la tua approvazione, mio caro Golia, — rispose d'Artagnan, — ma non perdiamoci in chiacchiere; dobbiamo uscir subito.

— Il mio capitano mi fa l'onore di prendermi con sè?

— Sì.

— E i nostri due corazzieri sono anch'essi della passeggiata?

— No, *mordioux!* Essi devono, al contrario, starsene qui nascosti sino a nuovo ordine. Vorresti esporli ad incontrare Todermann per la città? I poveri diavoli arrischierebbero di passare un brutto quarto d'ora.

— Peuh! — fece Golia, fidente nella forza e nel coraggio dei due giganti — potrebbe anche darsi che fosse Todermann quello che avesse a lagnarsi dell'incontro.

— In tutti i casi ne avverrebbe rissa e scandalo, ed è ciò che io voglio evitare. Ci ha l'albergatore procurato la slitta che gli ho domandato?

— La slitta aspetta alla porta dell'albergo; è guidata da uno di quei superbi cocchieri, il cui unico torto è di essere chiamato con un nome che fa sternutare i galantuomini.

— Lo so: in Russia li chiamano *ischwoshtchiks*, o più semplicemente, *iswochiks*.

— Non potrò mai pronunziare *ischwosh...* — disse Golia — mi contenterò di *fiacchiks*, che è già abbastanza difficile...

Il capitano prese posto nella slitta e Golia sul leggero sedile, di dietro.

— Pare — pensava il soldatino — che abbiamo a cominciare per far visita a sua Maestà l'imperatore di Russia. L'albergatore mi disse che quel palazzo Paulowsky, da qualcuno chiamato Palazzo Rosso, è stato costruito, per ordine imperiale, sul luogo d'una antica baracca che chiamavasi Palazzo d'estate. E' a quanto pare, la residenza favorita dello tsar. Il capitano non ha fatto tuttavia gran toeletta per una presentazione... Se l'autocrate non è contento, è capace di riceverlo male.

Le supposizioni di Golia non erano fondate. Per quanto poco cortigiano, il nostro guascone era un uomo di tatto al quale non sarebbe mai venuto in mente di presentarsi abbigliato d'un semplice vestito da passeggio davanti a Paolo I, cui sapeva terribilmente rigoroso sull'etichetta.

D'altra parte egli non era tanto ingenuo da pensare di poter, senza raccomandazione, essere ricevuto dallo tsar.

L'introduttore sul quale contava, il principe Dorloff, essendo stato trattenuto a Polangen, egli doveva ben pensare a procurarsene un altro, naturalmente quell'altro non poteva essere che il cugino Giovanni Collet, o piuttosto il barone Collet, capitano nel reggimento Paulowsky, e protetto dallo tsar.

Per trovare Collet, il più logico era andare direttamente al palazzo imperiale, dove il giovane capitano era, il più sovente, di servizio e, non trovandolo, di andare a cercarlo alla caserma Paulowsky, prossima al palazzo del medesimo nome.

Per mezzo del cugino, d'Artagnan sperava ottener presto un'udienza dall'imperatore.

La visita che andava ora a fare a Collet non aveva altro scopo che abbracciarlo, informarlo dei progetti e prendere appuntamento con lui, perchè lo presentasse, al bisogno, allo tsar, il giorno in cui gli venisse accordata l'udienza.

L'abito verde bruno che aveva messo, se non era degno di comparire davanti all'imperatore, era abbastanza elegante per una visita ad un giovane parente, suo uguale per grado.

La slitta si fermò ad un tratto nel bel mezzo di una via situata a breve distanza del Palazzo Rosso. D'Artagnan domandò al cocchiere:

— Che cosa c'è? Perchè non andiamo avanti?

Per tutta risposta il cocchiere gli mostrò, davanti alla sua, una lunga fila d'altre slitte ugualmente ferme e tutte vuote.

Sorpreso, il capitano guardò, domandandosi:

— O che fanno qui tutte queste slitte vuote? E' un corteo che aspetta?

Ebbe presto la risposta alla sua domanda e quella risposta fu tanto sgradevole quanto imprevista.

A qualche passo da lui, giungendo in senso inverso, veniva una slitta superba tirata da sei magnifici cavalli guidati da un cocchiere vestito di una livrea abbagliante.

Attorno al veicolo sontuoso cavalcava una scorta composta di ufficiali dalle brillanti divise.

Nella slitta, tutto solo, stava seduto un uomo del quale d'Artagnan non ebbe tempo di distinguere i tratti, ma del quale notò tuttavia lo sguardo scandalizzato, furioso.

— E' a me — pensò — che quello sguardo è rivolto? In quel caso sarei ben da compiangere perchè il personaggio mi pare dei più importanti, se debbo giudicarlo dagli omaggi eccessivi, stupefacenti che raccoglie sul suo passaggio.

Tutti, infatti, ricchi e poveri, borghesi, militari d'alto grado, signori magnifici, grandi dame, dal più alto al più umile, si gettavano quasi sotto i piedi dei cavalli, a rischio di farsi schiacciare, per prosternarsi umilmente nella neve davanti all'orgoglioso e a d'Artagnan sconosciuto.

— Non c'è più dubbio, — questi pensò, — ho la spiegazione delle slitte vuote; tutta quella gente è scesa per darsi a quell'umiliante e strano esercizio. «Mordioux!» sarebbe bello vedere un ufficiale della Repubblica fare altrettanto! Ma tuttavia il personaggio che passa mi sembra troppo considerevole perchè non ci tenga anch'io a provargli che un gentiluomo francese non è scortese.

E si scoprì e salutò lo sconosciuto con tutta la gentilezza e tutta la grazia rispettosa di cui era capace.

(Continua).

Cronaca Cittadina

Terza Sottoscrizione Municipale per la "Famiglia del Soldato,,

22.o Elenco

Totale degli elenchi precedenti L. 1.616.273,10 — A. F. 20 — Banca d'Italia, personale della Sede di Torino, quota agosto, 136,40 — Banco di Napoli, personale, agosto, 32 — Bersanino Giuseppe e Pietro, 28.a offerta, mensile, 500 — Comitato pro richiamati del Circolo Madonna di Campagna, 27.o versamento: Bocca cav. Guglielmo, presidente, 26.o vers., 100; Schiaparelli dott. comm. Cesare, vice-presidente, 27.o vers., 100; Loschi dott. Eugenio, 27.o vers., 100; Ingg. fratelli Musso, id., 50; Ditta G. Tedeschi e C., id., 50; Decchis Osiride, id., 50; Facchini ing. Giovanni, id., 50; Savio dott. Giuseppe, id., 10; Cauda dott. Luigi, id., 10; Goja Carlo, 27.o vers., 2; Bruno Pietro, 26.o vers., 5; Perino Michele, 25.o vers., 5; Cortevesio Salvatore, cassiere, 27.o vers., 10; totale L. 542; pagato al fattorino per incasso L. 5; totale netto L. 537 — Diverio canonico prof. cav. Giuseppe 10 — E. M. D. 17, 7, 5, 28, 57 — Ferrovie dello Stato, impiegati e personale di macchina del deposito locomotive di Torino, mensili, 66,65 — Raccolte dalla Gazzetta del Popolo: A. R. B., per rimborso contravvenzione ferroviaria, 5,05; Albert Luigi, mensili, 5; Angelo e Pina, in omaggio al valorosi eroi, 10; B. E. F., mensili, 10; Balegno prof. Eugenia, id., 5; Balegno prof. Irene, id., 5; Bertea Gabriele fu Chiaffredo, id., 25; Bertolotto Guido, pittore, 2 quote mensili, 20; Bezzi prof. Mario, mensili, 5; Bobba Caterina ved. Arri, id., 5; Bonelli cav. Sebastiano, Lombriasco, id., 5; C. C., id., 1; C. G. B., id., 5; C. P. C., id., 1; Famiglia C. R., 2 quote, 60; Caldi prof. Giuseppe, mensili, 5; Cargnino Giovanni, gioielliere, 50; Ciocca Giuseppe mensili, 5; Daglio Gina 20; Dalla Costa prof. Luigi, id., 5; Delpiano avv. Francesco, id., 10; Doyen Cora Adele 20; Fagnano professore Francesco, mensili, 5; Ferrario Carlo, id., 10; Ferrero Cesare, per onorare la memoria del figlio Pier Carlo, 100; Garnier Bertola Teresa e consorte 50; Garrone cav. prof. Innocenzo, famiglia, mensili, 25; Gelati prof. ingegnere Cimbro, id., 5; Gila Luigia e Ferdinando, id., 5; Dott. Graziadei 100; Guidetti Ferruccio e C. 50; Lolli prof. Camillo, mensili, 5; Maganza cav. Giuseppe, id., 50; Martinengo Carlotta, id., 5; Mattioli Giuseppe, pensionato, id., 5; in memoria di cari defunti, id., 10; Messea V. G., 5 quote, 50; Messea V. G., quale protesta contro i senza patria, 50; Molteni prof. Vittore, mensili, 5; Momigliano avv. Alessandro, in memoria del compianto genitore cav. Emilio, 500; Morgari prof. Luigi mensili, 10; Motta dott. Mario, id., 15; Un operaio, in segno di protesta contro i nemici, 5; Da un gruppo di ragazzi di Nus 5; Nicola Enrico, mensili, 5; Officina Carte Valori, personale di controllo: Donna, Lanfranchi, Olmi, Ferrari, Audino, Gazzano, Marini, Baldi, Nicloud, Tagliabue, Levi, Caponetti, Rossini, Debenedetti, Rezza, Bulla, Bologna, Cervellati, Bosso, Dalbo, 46,35; Olivetti Graziadio, mensili, 5; Pastore prof. Annibale, id., 5; Peracca fratelli, id., 100; Piccini cav. Pietro 500; Pugliese ingegnere Achille 200; R. S., mensili, 10; Rambaldi prof. Luigi, id., 5; Rippa Adele e avv. Giovanni 100; Sacerdote Teodoro, mensili, 20; Regia Scuola Superiore di medicina veterinaria, Consiglio dei professori, id., 63,03; Segre Marco 50; Sesia Marcellino, mensili, 5; Società Piemontese industria gomma ed affini «Spiga»: R. Pola, impiegati Direzione e Gerenza, per onorare la memoria del rag. Aldo Ricca, caduto da prode sulle alture dell'Isonzo, 1000; Thermignon M., ditta, mensili, 100; Vanzetti cav. uff. Giacomo 100; Vittoria Italiana 20; totale 3681,43 — Grometto Isidoro, 2.a offerta 325 Grometto Serafino, 2.o vers., 170 — Levi Eugenia ved. Terracini 100 — Alcuni villeggianti di Gressoney, a mezzo del generale Torelli, 60,65 — Nicol avv. Giuseppe 5 — Parrocchia ing. cav. Lorenzo, mensili, 5 — Società An. Italiana «Capamiento». 8.a offerta, 1000 — Terracini prof. Alessandro 100 — Viselli V. e figli, ditta, 700 — X. Y., 10.a quota bimestrale, 500. — Totale della 3.a sottoscrizione L. 1.820.384,23 — Totale delle sottoscr. precedenti L. 4.450.127,14 — Totale generale L. 6.270.511,37.

Pei figli dei soldati

privi di assistenza materna ricoverati a Villa Moris e a Villa Beria anche questo mese sono affluite offerte in denaro e materiale.

Dal sig. Isaia Levi per la sua Giorgina, L. 406 (prezzo di 58 paia di zoccoli per i bambini di Villa Moris)— Dal sig. Job Lattes 300 — Signora Nora Martinez, 50 — Clementina Bertolini Brusa, 50 — Sig.a Ermelinda Noro in memoria della madre, 50 — Sorelle Michetti in memoria della sorella Margherita, 10 — Da Guido Teppati, ricavo di una vendita di fiori e cartoline, 100 — Da Emma e Paola Nizza, ricavo lotteria d'un quadretto offerto dall'ing. Eugenio Colmo, 50 — Signora Benedetta Levi, 20 — Ingegnere Gaetano Canesi, 5 — Ingegnere Pozzato, 11 — Rosetta Foa, 5 — Pina Simonetta Pincherle, 10 — Aldo Gallichi, 5 — Leona Smizaglia, (offerta mensile), 100 — Adelita, Luisita, Emma Bresso (offerta mensile), 50 — Sorelle Iachia (off. mensile), 40 — Teresina Travaglio, Rosetta Sacerdote Fubini, dott. Luigi Girola, Adele Bassetti, Margherita Malvano (off. mensile), 20 — Dalla signora Manfredo un pacco di grembiuli, vestitini, indumenti nuovi — Da N. N. 5 Kg. cioccolato. Inoltre dal laboratorio delle scarpe friulane, istituito dalla signora Lydia Pansa, sono state fornite ai bambini degli ospizi a un prezzo modestissimo 120 paia di solide e calde pantofole. Il prezzo modestissimo di queste pantofole largite solamente a istituti di beneficenza dipende dalla fornitura che il pubblico vorrà fare al laboratorio di ritagli, avanzi, campioni di panni, lana, tappeti nuovi od usati.

Le Ville che ospitano 115 bambini, Villa Beria e Villa Moris (via Monginevro, 810) sono visibili ogni giorno dalle 16 alle 18. Le offerte sia in materiale, sia in denaro si ricevono presso Paola Carrara Lombroso, corso Peschiera, 10.

I nostri valorosi

Al soldato Sard Oreste è stata assegnata la medaglia di bronzo al valore con la seguente motivazione: «Curava ripetutamente il recapito di ordini sotto intenso bombardamento nemico. Riordinava nuclei dispersi incitandoli alla resistenza con l'esempio e la parola, sempre con volontà e disciplina degna di encomio, con sprezzo eroico della propria vita. Il suo esempio suscitava nei presenti volontà e ammirazione».

I caduti sul campo

In uno dei recenti combattimenti è caduto mortalmente ferito il giovane concittadino Antonio Alcatti. Arruolatosi volontario nei primi albori della guerra e mandato al fronte, rimase dinanzi al nemico per molti mesi, distinguendosi per coraggio e spirito di sacrificio; tanto che fu promosso sergente per merito di guerra. Ultimamente era passato alle squadre mitraglieri. Lascia nel lutto il padre e nel dolore moltissimi amici.

Funebri di soldati

Oggi, alle 10 avrà luogo il funerale del soldato Panella Nunzio, di Pietro, appartenente al 134.o fanteria, classe 1890. Il trasporto funebre partirà dall'Ospedale militare Sussidiamento Lamarmora (Sezione Da Bormida).

Spacci di carne per ammalati

Nei giorni 13 e 14 corrente rimarranno aperti i seguenti spacci di carne per vendita ad uso degli ammalati: Longo Pasquale, corso Francia, N. 57; Mandelli Lucia, via Carlo Alberto, N. 20; Manzone Natale, via Piossasco, 14; Marchisio Giuseppe, corso Duca di Genova angolo via Gazometro; Martinetto Luigi, via Chiesa della Salute, N. 21; Motta Giacomo, piazza Statuto, N. 12; Osella Carlo, via Cibrario, N. 61; Alleanza Cooperativa, via Villafranca, N. 72; Ariotto Pietro, via Nizza, 89.

Note scolastiche

Le iscrizioni nel Ginnasio-Liceo Cavour si ricevono (via del Deposito, 2 bis) dal 15 corrente nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 9 alle 11 ant. Nell'albo della scuola è esposto l'elenco dei documenti necessari per l'iscrizione con l'indicazione delle tasse scolastiche. Non si accettano prenotazioni, nè documenti incompleti.

La linea del Martinetto prolungata

Si rende noto al pubblico che la linea del Martinetto, è stata da ieri prolungata fino al Ponte Isabella.

Grano da semina

Il Commissariato straordinario sulle requisizioni e distribuzioni di grani, farine e granoturco, ci comunica: La questione importantissima del grano da semente, che tanto interessa la futura produzione, è in via di pratica soluzione. Il Commissario straordinario per i cereali, cav. Corinaldi accogliendo le istanze dei Consorzi agrari, delle Cattedre ambulanti e degli agricoltori, formulate in numerose riunione, ha ottenuto dal Commissariato generale degli approvvigionamenti l'invio per la nostra provincia di circa 80.000 quintali di grano dalle migliori zone produttrici. Una Commissione di agricoltori pratici è incaricata di procedere alla scelta delle partite più adatte. La distribuzione verrà sollecitamente fatta dalle Associazioni agrarie, dai Comuni e dai Consorzi: la semente sarà concessa con scambio a parità di peso con il grano che fu lasciato ad uso di semente dalle Commissioni di requisizione.

Sarà opportuno che gli agricoltori si prenotino con la maggior sollecitudine presso gli Enti agrari locali, ed i Comuni per assicurarsi il loro fabbisogno.

La requisizione del granoturco

Visto il decreto Ministeriale 12 agosto 1917 che ordina il censimento del granoturco del raccolto 1917: Visto l'ordinanza del Commissario Generale per gli approvvigionamenti ed i consumi alimentari, in data 22 agosto 1917, che fissa le disposizioni relative alla requisizione del granoturco del raccolto 1917: Si porta a conoscenza degli interessati quanto segue: 1.o) tutto il granoturco del raccolto 1917 è soggetto a requisizione e deve essere tenuto a disposizione della Commissione Provinciale di requisizione. La stessa Commissione fisserà la quantità da lasciarsi libera per consumo delle famiglie dei produttori e dipendenti, per usi zootecnici e più la semina; 2.o) di conseguenza è proibita qualsiasi compra-vendita di granoturco; 3.o) Le infrazioni alle precedenti disposizioni saranno punite a norma del decreto luogotenenziale 6 maggio 1917, N. 740.

Interrogazioni al Sindaco

Il consigliere comunale Olivieri di Vernier ha rivolto al sindaco un'interrogazione, con la quale «avendo appreso che l'Autorità militare ha emanato l'ordine di requisizione dell'edificio scolastico L. A. Muratori, in regione Vanchiglia, ad uso ospedale, chiede all'ill.mo signor sindaco se egli si sia interessato per evitare il gravissimo danno che ne verrà alla popolazione di quella regione, poichè tale edificio scolastico è frequentato da circa 3000 alunni delle scuole L. A. Muratori e Leone Fontana, e quali provvedimenti possa ancora adottare per rimediarvi».

Ricerche di profughi

Giovanna Campestrini e Maria Franceschini, profughe, residenti a Barge, fanno ricerche di notizie riguardanti i loro rispettivi mariti, Carlo Campestrini e Teodoro Capra, prigionieri di guerra in Russia (già residenti a Piatonovk e a Cub Jambow. Ricercano pure il fratello Giuseppe Campestrini pure prigioniero.

Alla Guardia medica

L'operaio delle Officine di Savigliano Baglioni Giovanni, d'anni 33, abitante in via delle Basse, 586, lavorando ieri fu colpito dalla caduta di una trave di ferro e riportò la frattura del femore sinistro. Il dottor Vallante del San Giovanni lo dichiarò guaribile in 90 giorni.

— Giuseppe Tamagnone, d'anni 47, abitante in via Roma, 41, fabbro, mentre ieri sera transitava in bicicletta per via Montevecchio venne investito da un automobile e riportò gravi lesioni alla faccia. Fu medicato dal dottor Mendosso che lo giudicò guaribile in 30 giorni.

— Il giovane Seffo Secondo, d'anni 18, abitante in via Pinelli, N. 52, ieri in v.o San Donato volle montare sul tram a vapore di Pianezza mentre era in moto. Scivolò e cadde restando con una gamba sotto le ruote del tram che gliela stritolarono orribilmente. I dottori Melanotte e D'Oswaldo del San Giovanni dovettero amputargliela d'urgenza dichiarandolo guaribile in 60 giorni.

I ladri

Il salumiere sig. Vernazzani Felice, con negozio in via Ponte Mosca, ha denunziato che nella notte fra l'8 e il 9 ignoti riuscirono mediante scasso a derubarlo di alcune forme di gorgonzola del valore di L. 950. La portinaia Fattechi Giulia, in corso Regio Parco, N. 38, fu derubata di una macchina da cucire.

Il pattuglione

Un pattuglione agli ordini di un funzionario ha operato la scorsa notte diciannove arresti fra cui undici donne.

Seguendo la Cronaca

L'invidia che fa brontolare

Scrivono dal fronte: «Mio caro, Che cosa debbo dirti? Tutto quello che mi è permesso di comunicarti è che qui, in questi giorni... fa caldo, in tutti i sensi e in tutti i modi. In queste circostanze la ricerca dell'acqua non è la minore delle nostre preoccupazioni, e non sempre siamo fortunati. Così, quando leggiamo dell'abbondanza di Acqua Idros, tipo San Pellegrino, che voi consumate in città, sorge irresistibile un sentimento d'invidia che ci fa brontolare. Tu dirai: — Proprio per l'acqua? — Ebbene, sì, ti assicuro, soprattutto per quella; e se ti calza per farne della réclame alla Idros tipo San Pellegrino, che ho apprezzato l'ultima volta che venni a trovarti, servití pure».

I Divertimenti

ELENA MAKOWSKA - A. A. CAPOZZI

GIGETTA MORANO - FERNANDA NEGRI POUGET

sono i principali protagonisti del *Fiacre N. 13*, il più celebre dei romanzi d'appendice, edito ora, in veste cinematografica magnifica dalla *Casa Ambrosio*. Il pubblico enorme che accorre continuamente al *Cinema Ambrosio*, ammira il bellissimo lavoro, la messa in scena artistica e signorile, l'interpretazione superba. Attualmente si proietta la Seconda Parte: *La Figlia del Ghigliottinato*, nella quale sono episodi di drammaticità unica, e un intreccio di passioni, di intrighi, di delitti, quali il celebre mago dell'appendice, Saverio di Montépin, sapeva soltanto lui congegnare con tanta potenza di fantasia. Il successo del *Fiacre N. 13* supera tutti i successi del genere fino ad oggi veduti.

"Le Indie Nere,, al "Cinema Royal,,

Continuano con crescente successo le repliche di questa film, un vero capolavoro cinematografico. Il notissimo e popolarissimo romanzo di Giulio Verne ha interessato vivamente il numeroso ed elegante pubblico che ha affollato, ed affollerà anche nei giorni successivi, il simpatico Cinema di via Roma.

Il programma dello "SPLENDOR,,

Oggi: *Ivonne (La bella dalla danza brutale)*, dramma in 4 parti della *Caesar Film*, interpreti *Francesca Bertini* e *Gustavo Serena*. Prossimamente: *Amanda*, interprete *Lina Millefleurs*.

Note spicciole

Circolo Unione Barriera di Milano. — Domenica prossima, 16 corrente, sarà festeggiato il quinto anniversario di esistenza del Circolo. Alle ore 9 vi sarà il ricevimento delle Autorità e delle rappresentanze, alle ore 15 concerto, al quale prenderanno parte, fra altri, i valenti artisti signor Porro, signora Pastore e signor N. Dubose, Simonetti e Minotti. Siederà al piano il maestro signor Rinaldi. Il provento di apposita lotteria e delle oblazioni che si riceveranno dalla Direzione del Circolo, via Vigevano, N. 4, e che si possono far pervenire anche alla sede della Croce Verde, sarà devoluto a beneficio di questa benemerita istituzione.

Il tentato suicidio d'un avvocato

Ieri si è sparato un colpo di rivoltella, ferendosi gravemente, l'avv. cav. Gerolamo Conta, ufficiale dell'esercito, distaccato fuori Torino. Ritornò ieri mattina nella nostra città e si rinchiuse nel suo studio di via Montecuccoli, 3, dove mise in esecuzione, per motivi che si ignorano, il tragico proposito. L'avv. Conta, che era stato anche giudice conciliatore, ebbe nel mondo forense un periodo di notorietà in causa d'una delicata vicenda col Consiglio dell'Ordine degli avvocati. Passava per persona danarosa e di lauti guadagni, ed era proprietario di una elegante villa sulla collina torinese.

Stato Civile di Torino

11 settembre 1917.

NASCITE: 19, cioè maschi 9, femmine 3.

MATRIMONI: Lanzetti Francesco con Meirelli Bianca — Petrino Giuseppe con Mochino Margherita — Bianchelli nob. avv. Enrico con Colmo Rosa vedova Reggeri.

MORTI: Ardoino Giuseppina di Giovanni, d'anni 15, di Montafia, sarta, via Villarbasse, 26.
Scaglione Carlo fu Gioachino, d'anni 59, di Monaca, falegname, via Cumiana, 31.
Centori Santino fu Giuseppe, d'anni 13, di Torino, scolaro.
Agrati Ezechiele fu Pietro, d'anni 45, di Almenno San Bartolomeo, ferroviere.
Orla Angela n. Croveri, d'anni 71, di Torino, lav.
Cassano Giovanni fu Maurizio, d'anni 40, di Moncalieri, cittadino dell'ordine.
Bicoal Salvatore di Giovanni, d'anni 46, di Sindia, soldato.
Sturn Giuseppe fu Domenico, d'anni 24, di Arcomengo, negoziante.
Cravetto Giovanni di Giuseppe, d'anni 18, di Avigliana, muratore.
Fornica Giovanni fu Domenico, d'anni 31, di Torino, stagnaro.
Gerelli Giovanni fu Giuseppe, d'anni 59, di Venaria Reale, meccanico.
Panella Maurizio di Pietro, d'anni 27, di Aquila, sold.
Rosia Luigi fu Francesco, d'anni 20, di Torino, op.
Decarolis Antonio fu Cristoforo, d'anni 29, di Priocca, manovale.
Roberti cav. Luigi fu Lorenzo, d'anni 57, di Golera, maggiore a riposo, via del Carmine, 41.
Richeri Filomena n. Amelotti, d'anni 62, di Vercelli, agiata, via Meucci, 2.
Montefameglio Orsola ved. Bonora, d'anni 80, di Bonito, agiata, via Sant'Anselmo, 3.
Più 1 minori d'anni 20.
Totale complessivo 21, di cui a domicilio 7, negli ospedali, istituti, ecc. 14. Non residenti in questo Comune 4.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Stagione Lirica). — Ore 20.45: *Il Trovatore*, opera di G. Verdi. — Ingresso L. 2.

TEATRO CARIGNANO (Compagnia Sichel-Rossi-Zacchini-D'Origlia) — Ore 21: *Il dominatore*, commedia in 3 atti, di A. Munrie. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Gestione F.lli Chiarella. — Compagnia d'operette «La Novissima», diretta da G. Tanti). — Ore 20.45: *Amore in maschera*, operetta in 3 atti, di Darclée. — Ingresso L. 1.

TEATRO SCRIBE (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia Benzi-Gabrielli. — Ore 21: *Cirano di Bergerac*, di E. Rostand. — Ingresso L. 0,70.

TEATRO MAFFEI. — Grandi Spettacoli di varietà.

VARIETA' ROMANO (Propr. C. Amore) — Spettacoli prim'ordine ore 21 - Festivi 15,30. — Ingr. L. 1.

VARIETA' IRIS. — Comp. d'operette Parisi. L. 0,70.

I caduti per la Patria

POIRINO, 11. — E' giunta nel'ala alla famiglia che il giovane Mario Cesare Marocco, aspirante-ufficiale alpino, figlio del geometra Giovanni, appena diciottenne, colpito da granata austriaca, è caduto sull'Ortigara il giorno ... giugno 1917. Venne onorato sul campo colla medaglia d'argento al valore militare.

REGGIO EMILIA, 11. — E' caduto il tenente Gilberto Bambini, da Campagnola (Reggio Emilia).

MODENA, 11. — Giunge notizia dalla zona di guerra che in uno dei recenti combattimenti è caduto da valoroso, mentre compieva il suo pietoso ufficio, padre Giacomo Beccari, nostro concittadino, cappellano militare del ... fant.

Mercato dei bozzoli

Alessandria, 11, notte.

Il bollettino del mercato serico estivo sulla nostra piazza ha dato i seguenti risultati: quantità venduta, chilogrammi 252; prezzo massimo lire 13; prezzo minimo L. 10, al chilogramma.

Cambi dell'11 Settembre 1917

La Camera di Commercio ed Industria di Torino comunica:

Parigi — Danaro: chèque 134,25 - Lettera: chèque 134,75.
Londra — Danaro: chèque 37,02 - Lettera: chèque 37,04.
Svizzera — Danaro: chèque 165,25 - Lettera, chèque 165,75.
New-York — Danaro: chèque 7,75; versamento 7,77 - Lettera: chèque 7,77; versamento 7,81.

BORSE ESTERE

Londra, 10 — Prestito Francese 86,25 1/2 — Rendita giapponese 73 1/2 — Marconi 3 3/32 — Argento in verghe 49 1/2 — Rame contanti 130 — Chèque su Italia 36,85.
Amsterdam, 10 — Cambio su Berlino 33,25.
Madrid, 10 — Cambio su Parigi 77,40.

I Cambi all'Estero

Ginevra, 11 — Cambi a vista:

DIVISE	10 settembre Domanda	10 settembre Offerta	7 settembre Domanda	7 settembre Offerta
Francia	80,75	82,75	80,75	82,75
Italia	60,40	62,40	60,50	62,50
Londra	22,15	22,75	22,15	22,54
Spagna	104,—	106,—	105,—	107,—
Pietrogrado	75,25	80,25	80,—	85,—
Amsterdam	196,50	198,50	196,75	198,75
Germania	64,15	66,15	64,25	66,25
Vienna	40,50	42,50	40,50	42,50
Stoccolma	157,—	159,—	159,—	161,—
Cristiania	143,—	145,—	144,—	146,—
Copenaghen	143,—	145,—	144,—	146,—
New-York	4,40	5,—	4,41	5,01

Dopo breve malattia, il giorno 10 corr. in Voghera spirava il T. Generale d'artiglieria nella riserva

AMARETTI Grand'Ufficiale CARLO

Straziati dal dolore ne danno il triste annunzio: il fratello ENRICO, M. Generale; le nipoti ADAMI ELISA, SILVIA, MARIA, CARLOTTA ed ELVIRA col marito GIORGIS FELICE e bambine.

Per espressa volontà del defunto la salma in modo privatissimo verrà trasportata a Torino, nella tomba di famiglia.

Il presente annunzio serve di partecipazione personale.

(Pompe funebri Genta)

Ieri mattina, dopo lungo e rassegnato soffrire, s'addormentava dolcemente nel Signore l'anima eletta di

Filomena Richeri Amelotti

Ne danno il doloroso annunzio: il marito prof. GIACOMO RICHERI; le figlie: dott. MARIA vedova del dott. ETTORE PROVANA, ROSA; i parenti e i congiunti tutti.

L'accompagnamento funebre si farà oggi 12 corrente, alle ore 10, partendo da via Meucci, n. 2.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

(Pompe funebri Genta)

Il ... agosto cadeva sul campo il sottotenente dei ... Bersaglieri

Angelo Mulattieri

Addolorati, ne danno l'annunzio: i genitori, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti.

Viola (Mondovì), 10 settembre 1917.

A breve distanza dal figlio **COSTANZO**, serenamente spirava ieri, 10, alle ore 21,30.

GIUSEPPE STURA

Addolorati ne danno l'annuncio i nipoti CARLO STURA, ROSINA ROMAGNOLI STURA colle rispettive famiglie e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo alle ore 8 del 12 corrente, partendo dall'Istituto San Salvario, via Nizza, N. 14.

Non si mandano speciali partecipazioni e si ringrazia sin d'ora chi vorrà intervenire alla mesta funzione. 14676

Torino, corso Francia, 25, 11 settembre 1917.

Le famiglie MENTIGAZZI e MIRETTI, commosse per la dimostrazione data al loro caro

Dott. Ettore Mentigazzi

Tenente Medico

Ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che presero parte al loro dolore, ed in special modo i signori Ufficiali medici dell'Ospedale Militare ed il Comando Militare di Alessandria e di Torino; ed un grazie ai signori Avv. Bolinti, sig. Barolo e Prof. Bessi che vollero con gentil pensiero dare al caro estinto l'estremo saluto.

(Pompe funebri Genta)

Offerte d'impiego 1

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3

ABILI lavoranti corpiste, aiutanti confezioniste, corpiste, juponiste, cercansi urgenza. — Ditta Gori, via Arcivescovado, 1. 38014

ALLA Ditta Quirico urgono lavoranti, aiutanti corpiste, juponiste, confezioniste. — Scrivere cassetta 149 T, Unione Pubblicità, Torino. 38781

AIUTANTI, lavoranti confezioniste, corpiste, juponiste urgono. — Sorelle Lattes, via Santa Giulia, 32. 38653

ANTICA, primaria Compagnia Assicurazioni cerca impiegato sufficiente pratico ramo incendi, rischi industriali. — Scrivere casella postale 203, Torino. 38820

CERCANSI lavoranti, aiutanti confezioni signora. — Ditta Costa, via Maria Vittoria, 10. 38808

CERCANSI lavoranti e aiutanti sarte; lavoro assicurato. — Quartero, via Mercanti, 19. c 38844

CERCANSI aiutanti, lavoranti corpiste, juponiste e confezioniste. — Guglielmi, via Carlo Alberto, 21. c 14580

CERCO subito abilissima lavorante confezionista, sarta capace dirigere. — Scrivere cassetta 198 T, Unione Pubblicità, Torino. 38587

CONTABILE provetto cercasi da Cotonificio in Torino. — Offerte con pretese, referenze, cassetta 164 B, Unione Pubblicità, Torino. c 14421

CONVITTO Civico di Bra cerca bravo istitutore preferibilmente maestro o studente universitario. 14284

CONFEZIONISTE, juponiste aiutanti veramente abili, ben pagate, cerco subito. — Mioclarelli, via Lagrange, 7. 38835

DISEGNATORE pratico lavori in legno e meccanica fine cercasi per subito. — Offerte con referenze e pretese cassetta 177 B, Unione Pubblicità, Torino. c 14531

DONNA servizio seria, buona massaia, con referenze, cercasi parte giornata. — Scrivere: Giardino, via Cibrario, 104. 38016

DONNA tutto servizio cercasi per coniugi soli. Salario trattandosi; richiedonsi ottime referenze. — Valentini, XX Settembre, 50. c 14568

GIARDINIERE abilissimo, pratico fiori, orto, frutta, cercasi per villa vicinanze Torino. — Scrivere cassetta 173 B, Unione Pubblicità, Torino. c 14536

GROSSISTA cerca apprendista licenza tecnica, pronta retribuzione, carriera. — Omega, posta. 38857

IMPORTANTE Stabilimento industriale cerca contabile perfetto in partita doppia, con cognizioni di francese. — Scrivere cassetta 170 T, Unione Pubblicità, Torino. c 38000

IMPORTANTE Ditta ricerca fattorino pratico spedizioni, consegna merci. — Scrivere cassetta 165 T, Unione Pubblicità, Torino. c 38849

IMPORTANTE Ditta calzature cerca abile commesso viaggiatore. — Scrivere cassetta 187 B, Unione Pubblicità, Torino. c 14606

LANIFICIO dintorni di Torino cerca abile capo cardatore, pratico anche filatura. — Scrivere cassetta 168 B, Unione Pubblicità, Torino. 14587

LAUREANDO ingegnere oppure tecnico pratico impianti termotecnici cercasi subito. — Offerte cassetta 193 B, Unione Pubblicità, Torino. 14636

LITOGRAFIA. Cercansi abili tiraprove e trasportatori. — Offerte subito Istituto Poligrafico Arte Terni. 14514 R

MOTORISTI provetti, specializzati cercansi per motori automobili e aviazione. — Automobili Storero, 35, via Madama Cristina. 14547

PER aumentata produzione arti artificiali si cercano abili operai ortopedici, specialmente di montaggio. Si offrono ottime condizioni. — Rivolgersi, offerte Istituto Rizzoli Villa Belmonte. Bologna. 14563 N

RIQUADRATORE squadra disposto lavoro cottimo cercasi per arricciatura. — Presentarsi capo squadra corso Ponte Mosca, 29. 14536

SIGNORINA stenodattilografa abilissima, con certificati di meccanica seria e pratica, cercasi. — Molinari, via Robilant, 3, dalle 10 alle 12. 14637

STABILIMENTO provincia Torino fa ricerca signorina abile corrispondente italiano, francese ed inglese, pratica dattilografia e stenografia. Inviare referenze, pretese. — Scrivere cassetta 186 B, Unione Pubblicità, Torino. 14605

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda 3

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3

AVVIATA antica piccola Fabbrica oreficerie cerca socio competente, sostituzione capitalista, modesto capitale. Esclusi mediatori — 1825. FZ., posta. 14433

CAFFE' Liquoreria bigliardo Porta Nuova a blocco cedesi. — Termotecnico, corso Re Umberto, 8. 14518

OFFICINA con macchine, utensileria, forza, alloggio, cedesi a Torino. — Telefonare 22-71. 38808

TABACCHERIA, Bar, Bottiglieria, giuoco bocce cedesi, ottimi guadagni, contrattazioni dirette, esclusi mediatori. — Via Viotti, Caffè Franco. c 38878

TIPOGRAFIA e Cartoleria presso Torino cedesi per ritiro commerciale. Rilievo limitato, occorrendo anche in parte rateale. — Scrivere cassetta 180 B, Unione Pubblicità, Torino. c 14611

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3

CASEGGIATO per piccola officina, con terreno, affitterebbesi oppure acquisterebbesi adiacenze corso Francia. — Casella postale 150, Torino. 14556

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobigliati 5

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3

AFFITTASI alloggio padronale elegantemente ammobigliato, lusso. — Rossi, piazza Carignano, 4. 38810

AL 15 ottobre affittasi alloggio sette vani in elegante palazzina, posizione splendida. — Corso Quintino Sella, 51.

BOTTEGHE, laboratori, magazzini, via San Massimo, 51, prossimità corso Vittorio. c 14536

CERCASI piccolo alloggio vuoto da tre a quattro camere con comodità moderne. — Rivolgere proposte indicando prezzo affitto e ubicazione a Subalpina «Stampa». 900

CERCASI piccolo locale per deposito mobilio vicinanze via Giacinto Collegno, 29, Scaramuzza. 38815

LOCALE uso industria mq. 200 in sito, con tettoie, cercasi. — Scrivere cassetta 161 B, Unione Pubblicità, Torino. 14545

Camere mobiliate e pensioni 6

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3

AFFITTASI camera elegantemente ammobigliata, con bagno. — Rossi, piazza Carignano, 4. 38800

AFFITTANSI subito camera, salotto eleganti, ingressi indipendenti, luce. Legnano, uno. 38851

CAMERE ammobigliate con luce. — Portiere via Moncrivello, 41. 38893

CERCASI alloggio camere due (od anche una) mobiliate e decentissime, primo o secondo piano, ingresso libero. — Via Belfiore, 1, Trattoria Barbero. c 14619

GIOVANE serio cerca pensione presso distinta famiglia, possibilmente con due camere vuote. — Scrivere cassetta 168 T, Unione Pubblicità, Torino. 38577

SIGNORE forestiero, dando referenze, cerca camera elegantemente mobiliata in casa signorile e tranquilla, essendo possibile, anche pensione. — Scrivere cassetta 157 B, Unione Pubblicità, Torino. 14587

SIGNORINA impiegata seria cerca camera, pensione, trattamento famigliare, centro Torino, preferibilmente verso Porta Nuova, desidera tener sola pensionante. — Indirizzare offerte e condizioni cassetta 180 T, Unione Pubblicità, Torino. 38612

Annunzi vari 7

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

ABITI eleganti signora, uomo, modelli, pellicce, polizze compro, vendo. — Frasca, Lagrange 21. 38653

ABITI signora, uomo, pelliccie, polizze compro, vendo. — Pecoraro, Nizza, 17. c 14570

ASSUME dappertutto segretissime, controllabili informazioni private, matrimoniali, ricerche, investigazioni autorizzato premiato Istituto Nazionale «Sonne», Milano, Carinberto, 26 (Programmi gratis). 14318

CEDESI in Torino, posizione centrale, negozio pellicerie, novità per signora, fitto minimo, rilievo discreto. Esclusi anonimi. Agenzie. — Scrivere cassetta 170 B, Unione Pubblicità, Torino. c 14538

CERCO lettino metallo per bambino. — Tessera Tonno 250104, posta. 38858

DENTIERE usate, anche in caucciù, compero. Oreficeria corso Vittorio, 48. 13860

DENTIERE rotte, usate compera Baraccone portici via Nizza, rimpetto 13. 38847

GRANDE liquidazione stores, rideaux. — Via Consolata, 4, portici. c 38872

INVENTORI. Costituendosi Società Anonima, accettansi invenzioni. — Scrivere cassetta 92 T, Unione Pubblicità, Torino. 38810

MACCHINA scrivere visibile, garantita, urgemi riproporre. — Len, piazza Castello, 18. 38838

TRENTATRENNE sola, indipendente, priva conoscenze, conoscerebbe persona seria, buona posizione, scopo matrimonio. — Scrivere Irene, 43, fermo posta, Torino. 38817

Lezioni e Traduzioni 8

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

ALLA Scuola Lycée (Regina, 4) lezioni, ripetizioni francese, inglese, tedesco, russo. 14334

ANDATE Scuola Chauffeurs, ottimo insegnamento; corsi accelerati. — Via San Secondo, 35, Perotti. 38507

BERLITZ School, Roma, 41. Lezioni private, collettive lingue moderne. Traduzioni commerciali, letterarie. Discrezione assoluta. c 13750

CONTABILITA' doppia, americana, stenografia, dattilografia. Accelerativi corsi individuali. Impartisce signora, cinque mensili. Diplomi. — Madama Cristina, 62. c 14519

CONTABILITA' doppia, americana. Stenografia, Dattilografia. Acceleratissimi corsi individuali. Diplomi. Chiedere programmi. — Ragioniere, Alfieri, 1bis. 38834

DATTILOGRAFIA insegnamento razionale (lettera cieca), ambiente serio. — San Tommaso, 1. c 14570

ESAMI: Scuole tecniche, complementari, elementari, lingue, dattilografia; preparazione. — Istituto Bertola, via Po, 16. 38836

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3

CERCO subito serio viaggiatore giocattoli ben introdotto Italia. — Scrivere cassetta 183 b, Unione Pubblicità, Torino. c 14607

FABBRICA Italiana apparecchi duplicatori Savoia, acquisti per duplicatori, cerca serio piazzista. — San Massimo, 1, Torino. c 14529

MILITESENTE, viaggiatore articoli tecnici, musicali utensili, tiene migliorare presso seria Ditta. — Scrivere cassetta 180 T, Unione Pubblicità, Torino. 38658

Automobilismo, Sport, Biciclette 13

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

FIAT Zero, camion portata 800, nuovo, vendo. — Ghia, Consolata, 7. 38570

NAZZARO 1912, torpedo nuovo, sei ruote Sankey con gommo nuovo, completa accessori, vendesi 14 mila. — Concerie via Aosta, 3. 38800

OCCASIONE vendo moto Bigat con bello e fabbricato. — Doglione, via Asti, 9, dalle ore 9 alle 12. c 38831

VETTURETTA Bianchi o simile compro. — Offerte cassetta 181 B, Unione Pubblicità, Torino. c 14641

Torino, 1917 — Tip. FRASSATI e C.

ULTIME NOTIZIE

I ministri del Governo provvisorio dimissionari

Korniloff rifiuta di cedere il comando degli eserciti

Kerenski tenta la composizione di un Direttorio

PIETROGRADO, 10.

Il generale Korniloff ha rifiutato di sottomettersi all'ordine del Governo di abbandonare il suo comando ed ha ordinato di arrestare Thilonemko, Commissario del Governo provvisorio presso il Quartiere Generale. In seguito all'intenzione del generale Korniloff, tutti i membri del Gabinetto si sono dimessi volendo lasciare a Kerenski libertà di azione. Secondo l'"Isvestia,, i ministri cadetti lasciarono il potere asserendo che la questione doveva essere risolta da un Gabinetto e non da un Direttorio. Il generale Wassilovski, governatore militare di Pietrogrado, ha presentato le sue dimissioni. Kerenski ha fatto arrestare Lvoff, ex-procuratore del Santo Sinodo, che aveva recato l'intimazione di Korniloff a Kerenski ed altre ottanta persone. Kerenski continua gli sforzi per riorganizzare il Gabinetto. Vengono discusse parecchie combinazioni, fra cui un rimpasto parziale con la creazione di un Consiglio nazionale speciale che ricorda il Direttorio.

La "Birjevija Viedomosti,, dice che le truppe di cavalleria inviate dal generale Korniloff contro Pietrogrado si trovano a 200 verste dalla capitale, ove sono state arrestate dei delegati militari del Consiglio dei delegati operai e dei soldati di Pietrogrado inviati di urgenza per trasmettere loro l'ordine di Kerenski di arrestare il nuovo movimento. La "Rousskaja Volja,, dice che un treno speciale recante i direttori della circolazione delle ferrovie e membri del Consiglio dei delegati operai e soldati è partito la scorsa notte per togliere le rotaie a Semlino a 40 verste da Pietrogrado.

(Ag. Stefani).

Giudizî inglesi

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 11, notte.

Siamo praticamente senza notizie positive da Pietrogrado. Le poche, che trapelano insieme coi proclami di Kerenski contro Korniloff, sono vaghe e contraddittorie. Per esempio, un dispaccio della Reuter datato iersera assicura che Pietrogrado è perfettamente tranquilla e che il traffico vi continua normale, mentre ieri telegrammi d'altra fonte segnalavano un vasto esodo della popolazione, che, quasi presa da panico, assediava le stazioni ferroviarie per trovar posto nei treni. Un referto da Copenaghen lancia poi la notizia che il granduca Nicola sarebbe negli ultimi giorni scomparso dalla sua residenza abituale. Tra questi echi confusi ne figura pur uno, che accenna allo scoppio od alla imminenza di nuova crisi ministeriale in seguito alle dimissioni di qualche ministro, le più grandi controversie concentrandosi ancora una volta intorno al riformatore agrario socialista Tchernoff.

Un ultimo dispaccio frattanto distrugge la speranza di accomodamento dell'undecima ora tra Kerenski e Korniloff. Questo ultimo, come era prevedibile, ha ricusato di sottomettersi all'ordine di abbandonare il Comando dell'esercito ordinando a sua volta l'arresto dell'alto commissario governativo presso il Quartier Generale signor Philonenko. Evidentemente è andato a monte un tentativo di conciliazione che si dice essere stato fatto da una Deputazione di cosacchi nell'intento di scongiurare la guerra civile, sebbene una versione lascerebbe credere che un componimento fosse alle viste. E', comunque, chiaro che Kerenski fece il possibile per raggiungere la conciliazione giacchè soltanto due giorni dopo aver ricevuto l'intimazione dittatoria di Korniloff egli si decise a lanciare il proclama contro il generalissimo accusandolo di tradimento.

Profonda è l'impressione che gli attuali eventi russi, con tutte le loro incognite, sollevano qui a Londra. L'ansietà come rileva la *Morning Post,* è considerevole e si rispecchia nei commenti di tutti i giornali. La conclusione, a cui giunge il *Times* di fronte alle complicazioni russe è, infatti, la seguente: «La prospettiva è molto buia e concerne ogni fronte della guerra, giacchè gli Alleati cominciano a comprendere che, anche nelle circostanze più favorevoli, la rinascita della efficienza militare russa non può essere che remota». Tre sono, pertanto le correnti dei giudizi giornalistici sulla natura della nuova crisi. La prima corrente, rappresentata dal *Times* e dalla *Morning Post,* tende ad assumere le parti di Korniloff, giudicando che la sua mossa sia intesa a provocare una metamorfosi diretta a una più energica prosecuzione della guerra. Questi due giornali rilevano infatti che Kerenski non è riuscito a ristabilire l'ordine e la fermezza nell'esercito e nel paese per la ragione che non ha saputo trarsi dalla posizione falsa determinata dalla sua persistente subordinazione al Soviet.

. . . .

Questa è la versione di Kerenski e i due organi suddetti, appoggiandola, si schierano con lui contro Korniloff. «E' una versione — scrive il *Manchester Guardian* — che può sorprendere quelli che son venuti dicendo che una contro-rivoluzione sarebbe la miglior cosa possibile per gli alleati: Non sorprenderà invece coloro che hanno qualche conoscenza delle condizioni russe e delle velleità di quei gruppi reazionari che sono assai più potenti dei cadetti, con cui fanno ora causa comune. Una guerra per la democrazia e la libertà è l'ultima cosa che questi reazionari desiderano e siccome non vogliono [illegible] popolo russo nè riforme nè terre, il solo beneficio che potrebbero fargli balenare sarebbe la pace». Vi è poi una terza corrente rappresentata dal *Daily Chronicle*, la quale si limita a domandarsi se Korniloff sia, come dice Kerenski, un traditore anti-rivoluzionario oppure un patriota, che disperi della capacità del Governo attuale di prendere le misure necessarie a ristabilire la disciplina e salvare il paese. La risposta viene lasciata prudentemente ai prossimi eventi col semplice rilievo che finora abbiamo udito soltanto la campana di Kerenski e che bisogna attendere anche la versione di Korniloff.

. . . .

Sono pur divisi i pareri intorno alle conseguenze generali della crisi odierna e sulla posizione della Russia. Con invidiabile ottimismo la *Morning Post* crede che la nuova crisi risulterà indubbiamente più fruttuosa per la Russia che pel nemico e anche il *Daily Chronicle* pensa che essa potrà riuscire utile a chiarire la situazione. Il *Manchester Guardian* invece argomenta che se l'esercito russo non si batterà in massima parte al seguito di Kerenski della rivoluzione, non solo dovremo con probabilità adattarci alla perdita di un alleato ma la causa della libertà soffrirà uno dei più gravi disastri. E il *Daily News*, dal canto suo, scrive: «Qualunque sia l'esito del conflitto odierno, difficilmente esso mancherà di lasciarsi dietro il caos più caotico e la confusione più confusa di prima. La Russia si trova di fronte a una combinazione di errori su scala senza precedenti. Essa sta sull'orlo della guerra civile e della carestia, mentre il nemico avanza verso la capitale. Se Pietrogrado cadesse, il disastro sarebbe irreparabile, giacchè significherebbe la perdita dei mezzi di manifatturare il materiale di guerra».

. . . .

M. P.

Le mene antirivoluzionarie

I profughi a Stoccolma

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 11, notte.

Il proclama di Kerenski, con cui Korniloff è deposto dal suo ufficio di comandante supremo e lo stato di guerra istituito a Pietrogrado, sembra ai giornali tedeschi un disperato tentativo di recare un certo equilibrio nello svolgimento degli avvenimenti russi ed assicurare, quanto è possibile, le conquiste della rivoluzione. La *Tæglische Rundschau* rileva tuttavia che questo compito dovrebbe riuscire enormemente difficile ai governanti russi, giacchè anche la posizione di Kerenski sembra scossa. Il *Berliner Tageblatt* dice che il proposito di Korniloff di imporre a Kerenski ed al suo Governo il ritiro fa sospettare che dietro l'ex-generalissimo vi siano notevoli forze. Per ora, Kerenski appare vittorioso nella lotta, ma, evidentemente, questa vittoria lo condurrà ad appoggiarsi più che mai sul gruppo degli avversari della continuazione della guerra. Il *Lokal Anzeiger* svolge la stessa tesi e dice che il nuovo generalissimo Klembowski è caratterizzato da una frase che egli quattro settimane fa pronunciò dinanzi ad un Consiglio di soldati, il quale protestava contro il quarto inverno di guerra. Egli avrebbe dichiarato che è assolutamente esclusa una nuova campagna invernale, giacchè tra brevissimo tempo si avrà una decisione sul teatro della guerra. «L'attuale situazione militare russa, egli disse, è gravissima, giacchè noi abbiamo posto l'esistenza della Russia su di una carta (alludeva all'offensiva russa a sud-est). Comunque sia, il problema della pace è e rimane il problema dell'avvenire vicinissimo». A Stoccolma in questi giorni, secondo la *Frankfurter Zeitung*, sono arrivate moltissime persone accusate di mene contro-rivoluzionarie. Tra queste sono anche il generale Gourko, la signorina Virobova, l'amica dell'ex-imperatrice, liberata di recente dalla fortezza dei SS. Pietro e Paolo, ed il segretario dell'ex-czarina Badmaieff. Essi avrebbero dichiarato che la propaganda monarchica, nonostante tutti i provvedimenti presi, in Russia acquista giornalmente terreno e giornalmente diventa più aperta, specialmente nella Russia meridionale e nella Crimea, dove il movimento ha carattere anche religioso. Il giornale finlandese *Eho Underrattelser* reca che il Governo provvisorio fu informato che tra il 14 ed il 18 settembre corr. vi sarebbero a temere a Pietrogrado dimostrazioni armate. Il Ministero della guerra ha preso già ora tutti i provvedimenti per la repressione. Si dice che le dimostrazioni sarebbero preparate dai massimalisti.

Scontri di avanguardie

dalle coste del Baltico alla Dvina

Basilea, 11, notte.

Il comunicato tedesco per il fronte orientale dice: Fronte del principe Leopoldo di Baviera: *Fra le posizioni russe e le nostre, dal mare alla Dvina, numerosi scontri di avanguardie. Spinte di distaccamenti di ricognizione russi nella regione [illegible] a nord di Illuxinia? e sullo Zbruk inferiore furono respinte.* — Fronte dell'arciduca Giuseppe: *Nell'estremità sud-est della Bucovina i russi presero l'offensiva e non riportarono che vantaggi locali presso Boïka. Fra le valli del Trotus e dell'Oituz il nemico non rinnovò ancora i suoi attacchi.*

La triste situazione economica

in Austria-Ungheria

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 11, notte.

Circa la carestia dei viveri a Vienna si ha qualche notizia dalla relazione ufficiale dei prezzi praticati nel mercato di quella città la settimana scorsa. Per esempio: la carne di bue fu pagata da corone 17,80 a 17,60 al Kg., la carne di maiale fu pagata da 12 a 15 corone, ed il pesce d'acqua dolce da 14 a 18 corone il chilo. Anche in Ungheria la situazione dei viveri è gravissima. Il rincaro è [illegible] che tutti gli operai e gli [illegible] professionisti [illegible] degli aumenti di [illegible]. Così [illegible] dei giornalisti di Budapest ha [illegible] un ordine del giorno che afferma che a causa del rincaro dei viveri gli editori dei giornali non possono dare ai redattori uno stipendio inferiore alle 200 corone ed in corrispondenti [illegible] 300 corone. Molti editori hanno già dato la loro adesione a questa domanda.

La Cina dichiara la guerra all'Austria

Londra, 11, notte.

I giornali annunziano che la Cina ha dichiarato la guerra all'Austria-Ungheria.

La risposta al Papa

Polemiche tra i fogli tedeschi

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 11, notte.

La risposta della Germania al Pontefice sarà pubblicata fra breve. Infatti, la Commissione speciale presso il Cancelliere ha approvato ieri pienamente i criteri ai quali il Governo si è ispirato nella Nota, che fu appunto presentata alla Commissione. Quali siano questi criteri non si sa ancora. In proposito corrono le voci più disparate. Così una notizia da Berlino alla *Neue Zürcher Zeitung* dice che il Governo finora non ha dimostrato di essere del parere che gli scopi di guerra della Germania debbano costituire la base della Nota e darle l'impronta generale. D'altra parte, le dichiarazioni fatte al tempo di Bethmann Hollweg, che la situazione generale della guerra non consente di definire precisamente le garanzie da chiedersi per la sicurezza e lo sviluppo dell'Impero, non furono ripetute dal nuovo Cancelliere. Tuttavia non occorre accentuare come i rappresentanti della maggioranza potranno aderire solo a quegli scopi di guerra che coincidono colla nota mozione del Reichstag. Tutto sta a vedere, peraltro, se il Cancelliere accetterà pienamente le direttive dei partiti di sinistra. Non è possibile un compromesso: conviene accettarle pienamente o non accettarle.

Quanto ai lavori del Reichstag, che si radunerà il 26 corr., nei circoli parlamentari si crede che, non essendoci per il momento quasi argomento di discussione, dopo due sedute l'Assemblea si aggiornerà. La sessione non andrebbe al di là del 15 ottobre, e ciò anche per riguardo al fatto che il 15 ottobre si raduna a Wisburgo il Partito socialista.

Le dichiarazioni fatte da Scheidemann ai rappresentanti dell'United Press mettono in furore i giornali nazionali, liberali e conservatori. La *Vossische Zeitung* deplora il tentativo fatto da Scheidemann di screditare la mozione di pace del Reichstag dandole un significato assolutamente erroneo, che se non altro rinvigorirà quelli che hanno già dimostrato la loro ostilità alla mozione. Infatti, dire che la mozione concorda nei punti essenziali colla Nota di Wilson, mentre è proprio il contrario, non può che suscitare critiche vivacissime. Reventlow nella *Deutsche Tages Zeitung* scrive che Scheidemann ed i suoi consenzienti vogliono conquistare il potere e la Nota di Wilson sembra loro opportuna per usare in questo senso al fine di spezzare i legami costituzionali con un rivolgimento e quindi giungere al Governo. Una curiosa polemica poi si è impegnata circa il fatto che condusse alla nomina del dottor Michaelis. L'organo socialista aveva affermato che, prima della caduta di Bethmann Hollweg, l'Imperatore si era fatto informare mediante il principe ereditario se Bethmann godesse ancora la fiducia del Reichstag. Solo il rappresentante dei progressisti Payer rispose affermativamente. I conservatori, quindi, col negare che Bethmann godesse la fiducia della maggioranza del Reichstag, cooperarono alla sua caduta. Bethmann aveva per anni e anni avuto la fiducia dell'Imperatore, che invece non conosceva Michaelis. A questo non si pensò che tre ore prima della nomina. Le difficoltà per nominare il nuovo Cancelliere furono gravissime e ancora non se ne è parlato pubblicamente. Richiamandosi a queste affermazioni, la *Vossische Zeitung* scrive che il *Vorwärts* non può ignorare come le maggiori difficoltà per la sostituzione di Bethmann provenissero appunto dai socialisti e fa capire che appena ritiratosi Bethmann la candidatura che aveva maggiori probabilità di successo era quella del principe di Bülow, ma i socialisti vi si opposero energicamente.

Assaggi tedeschi di pace

e impressioni americane

Londra, 11, notte.

Il *Daily Telegraph* ha da New York, 10: «Si ha da Washington che l'Ufficio imperiale tedesco degli affari esteri lancia parecchi *ballons d'essai* per sapere ciò che penserebbe l'America di un'offerta di pace basata sulla restaurazione del Belgio e sull'indipendenza dell'Alsazia e Lorena. Le versioni sono diverse, ma tutte sono concordi nel chiedere che il Belgio sia riscattato con le Colonie tedesche perdute. Nessuno qui neppure discute la cosa, poichè il Governo ritiene impossibile trattare col Governo del Kaiser. Lo scopo della Germania è soltanto quello di cercare di ritardare, per quanto è possibile, la piena cooperazione americana. La tesi della Germania è questa: Poichè possiamo aprire discussioni circa la pace, perchè tutti questi preparativi bellicosi? Ma ciò non inganna nessuno, tutti sono unanimi per la frase: «Affondare senza lasciare traccia», e avrà lo stesso successo del famoso «pezzo di carta», poichè costituisce un buon esempio dei metodi tedeschi». (Stefani).

Un discorso di Barnes

sulla guerra e sulla pace

Londra, 11, notte.

Barnes, rappresentante del partito laburista nel gabinetto di guerra, in un discorso pronunciato a Newcastle ha chiesto che la guerra sia continuata fino alla sola fine compatibile colla libertà, cioè fino alla schiacciamento del militarismo prussiano. La pace quando sarà conclusa sarà basata sulle forze in presenza alla fine della guerra, per conseguenza coloro che desiderano la pace dovrebbero impiegare tutte le loro energie per contribuire alla potenza dell'esercito, di cui abbiamo motivo di essere fieri e che è indomabile. Per ottenere la pace dobbiamo slanciarci nella nobile battaglia che si batte per la buona causa e sapendo pure che diventeremo più forti a mano a mano mentre il nemico diviene a mano a mano più debole (Applausi). Molti pessimisti ritengono che dovremo trattare ora la pace, perchè non potremo mai ottenere più tardi una pace più vantaggiosa, ma gli alleati e noi abbiamo economo e compiamo grandi [illegible] e gli Stati Uniti non sono ancora tra [illegible] nella lotta. Barnes si dichiara soddisfatto di aver constatato che la settimana scorsa il Congresso dei sindacati ha rifiutato di partecipare alla conferenza di Stoccolma. Egli ritiene che tale soluzione sia saggissima e mostri come le classi operaie abbiano il diritto ad avere voce in capitolo al momento dei negoziati di pace. Esse devono anzitutto formulare i loro desideri di comune accordo con i lavoratori dei paesi alleati. Barnes ha detto di sperare che la divulgazione dei telegrammi dell'imperatore Guglielmo allo Czar porrà fine alla diplomazia segreta. Ha concluso che egli stesso è rimasto deluso in seguito allo scoppio della guerra. Tra altri fatti egli sapeva che la Germania era un pericolo, ma credeva che lo sviluppo della democrazia avrebbe impedito lo scoppio di una simile guerra.

A proposito di una nuova manifestazione del Papa

Roma, 11, notte.

[A.]. Le voci che corrono nella stampa estera sulla probabilità di un nuovo documento pontificio per la pace sono dichiarate per lo meno premature negli ambienti vaticani autorizzati. Nei circoli ufficiosi cattolici non si esclude però la possibilità che in una maniera più o meno diretta la Santa Sede potrebbe prepararsi a polemizzare con Wilson all'indirizzo delle risposte degli altri capi di Stato. Non pare certo precisarsi la forma che assumerà quest'altra polemica, ma si ritiene che alle idee espresse dal presidente degli Stati Uniti il Vaticano opporrà presto delle idee e dei fatti a sostegno della tesi pontificia.

Le rivelazioni di Lansing

e la loro eco in Germania

La situazione della Svezia di fronte all'Impero

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 11, notte.

Le rivelazioni di Lansing sulle relazioni segrete tra la Germania e la Svezia a danno della Repubblica Argentina, giungono in un momento tale che possono avere le più gravi conseguenze, non solo per i rapporti con l'America del sud, ma anche per le relazioni tra la Svezia e la Germania. Infatti da qualche tempo in Svezia è avvenuto nell'opinione pubblica un rivolgimento notevole. Il Ministero, che nella sua neutralità favorevole alla Germania, si basava sopratutto sui conservatori, sta per cadere ed è imminente l'avvento di un Gabinetto liberale socialista, che sembra, sarà presieduto da Branting. Questi, almeno, dovrebbero essere i risultati delle elezioni politiche, che stanno per iniziarsi. I giornali tedeschi avevano già rilevato la gravità di questo mutamento e la *Tæglische Rundschau*, in un articolo sulla situazione svedese, pubblicato testè, andava sino a prevedere la guerra fra la Germania e la Svezia come conseguenza dell'avvento al potere dei liberali e dei socialisti. Esso scriveva infatti che finora il ministero Svarts Lindmann aveva dovuto fare concessioni, anche nel campo della politica estera, concessioni che i tedeschi dovevano ascrivere nel loro registro come atti poco cortesi verso l'Impero Germanico. «Ma se ora, come appare evidente, i socialisti si rinvigoriranno ancora di più, il ministero suddetto dovrà cedere il posto ad un altro Gabinetto e quindi avrà un influsso decisivo nella politica della Svezia il signor Branting, le cui simpatie per l'Intesa sono note. Branting stesso di recente aveva preannunziato le misure prese dall'Intesa per impedire l'importazione verso la Svezia di prodotti dell'Intesa, perchè così si sarebbe spezzato il potere dei conservatori tedescofili».

Il giornale concludeva che se i liberali ed i socialisti giungessero al potere in Isvezia, ciò significherebbe nè più nè meno che la guerra tra la Svezia e la Germania. «Non è a credere — continuava lo scrittore — che la Svezia dichiarerebbe subito la guerra alla Germania. Ciò non può avvenire, perchè i conservatori sono tedescofili ed hanno notevole importanza nel paese. Ma un Ministero Branting concluderebbe nuove convenzioni commerciali coll'Inghilterra e con l'America; il commercio svedese ne sarebbe inceppato e la Germania ne soffrirebbe. Conseguenza immediata: una guerra commerciale tra la Germania e la Svezia. Dalla guerra commerciale alla guerra con le armi il passo è breve. E poichè una parte dell'esercito forse vi si opporrebbe, vi sarebbe pericolo che Branting si assumesse la parte di Venizelos. Guerra con la Germania o guerra civile. Questo è l'avvenire cui va incontro la Svezia, e non è a dirsi che l'esempio della Svezia non sia seguito dalla Norvegia e forse dalla Danimarca. L'anello intorno alla Germania sarebbe in tal caso chiuso e le palle d'argento di Lloyd George avrebbero compiuto un'opera che nei primi tempi della guerra si poteva ritenere impossibile». Le rivelazioni di Lansing cadono in mezzo alla lotta elettorale svedese. E' evidente che avranno il loro influsso; ma un giornale neutrale, le *Basler Nachrichten*, rileva che se in Germania è ora minacciata dalle conseguenze che la *Tæglische Rundschau* credeva dovessero ascriversi al giuoco delle pallottole d'argento di Lloyd George, ciò si deve non già a queste pallottole, ma agli errori madornali della diplomazia tedesca.

L'Agenzia Stefani comunica da New York, 11: *L'Evening Post* dice: «Le rivelazioni di Lansing non possono non influire sui nostri rapporti con la Svezia. E' o non è questa una alleata della Germania? Se essa manca ai suoi doveri neutrali su di un punto, non vi mancherà essa anche su altri? Ecco domande gravi alle quali il Governo svedese farà bene a rispondere senza ritardo».

Il *Globe* dice: «La diplomazia delle Potenze feudali è stata sempre segreta e menzognera e raramente patriottica, la sola preoccupazione essendo quella di mantenere i privilegi di classe. Il popolo svedese dovrà soffrire della colpe dei suoi capi nello stesso modo che ne soffre il popolo tedesco. Esso ha permesso a un piccolo gruppo pericoloso di dirigerlo e le conseguenze sono inevitabili. Gli Stati Uniti sarebbero lieti se potessero limitarsi ad atti contro il Governo svedese ma non lo possono. Il popolo svedese si è posto da sè stesso sulla linea del fuoco».

Il rapporto del Consiglio Federale

sul caso Hoffmann-Grimm

Berna, 11, notte.

Il settimo rapporto sulla neutralità del Consiglio federale dà le seguenti informazioni sul caso Hoffmann-Grimm e sulla inchiesta fatta dal capo del Dipartimento politico, Ador. Gli atti stabiliscono che Grimm partì per Pietrogrado senza alcun mandato da parte di Hoffmann e senza essersi inteso con lui. L'inchiesta non rivelò fatti importanti, tali da gettare sull'incidente una nuova luce. Non è stato possibile sapere come il Governo russo entrò in possesso del telegramma cifrato di Hoffmann. Hoffmann spiega, in sostanza, il suo passo nel modo seguente. Egli era profondamente compreso della convinzione che una maggiore durata della guerra avrebbe posto il paese dinanzi a difficoltà inestricabili, specialmente economiche. L'avvenire della Svizzera lo preoccupava estremamente e riteneva che non solo era suo diritto, ma suo imperioso dovere di cogliere ogni occasione che si sarebbe potuta presentare per lavorare per l'avvento della pace generale. Ritenne che il telegramma di Grimm, personaggio legato, per le sue opinioni socialiste, col mondo governativo russo, gli offrisse questa occasione, ma a titolo puramente personale.

Pur rendendo giustizia ai motivi di coscienza ed a quelli patriottici, che decisero Hoffmann ad agire, il Consiglio federale deve ripetere la sua dichiarazione del 19 giugno con la quale separò nettamente la sua responsabilità da un passo che riprova. Non gli sembra ammissibile che un telegramma emanante da un membro del Governo in un affare politico così delicato, quale la questione della pace, possa essere considerato come un passo privato. Una questione così importante avrebbe dovuto essere portata davanti al Consiglio federale, solo competente per decidere. Hoffmann, come ha dichiarato, non pensò mai di provocare una pace separata fra la Russia e le Potenze centrali; tuttavia il tenore del suo telegramma, dato lo stato generale di tensione e di eccitazione generato dalla guerra, poteva far nascere presso le Potenze dell'Intesa un sospetto contrario e nuocere quindi gravemente agli interessi del paese, mentre il Consiglio federale aveva sempre predicato la più stretta neutralità verso tutti i belligeranti. Il Consiglio federale termina dicendo: «Premessa alle nostre dichiarazioni, le Camere riterranno senza dubbio col Consiglio federale che questo spiacevole incidente deve essere considerato come definitivamente liquidato con l'accettazione delle dimissioni di Hoffmann». (Stefani).

Si conferma la morte di Ligg Jasu

Roma, 11, notte.

La *Tribuna* ha da Parigi: Si ha da Gibuti: Si conferma ufficialmente che l'ex-negus di Abissinia Ligg Jasu è stato ucciso e che le sue truppe sono state completamente sconfitte. I membri del Corpo diplomatico di Addis Abeba si sono recati a felicitare l'Imperatore e il primo ministro.

Rinnovati combattimenti

nei settori di S. Quintino e di Verdun

Basilea, 11, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco per il fronte occidentale dice: Gruppo di eserciti del principe Ruprecht: *Il combattimento d'artiglieria nelle Fiandre raggiunse a momenti grande intensità sulla costa e nella curva di Ypres. Spinte inglesi a sud-est di Langemark e a nord di Frezenberg furono respinte. Presso Villeret, a nord-ovest di Saint Quentin oggi nuovi scontri si svilupparono a noi favorevoli.* Gruppo del Principe Ereditario germanico: *Azioni di gruppi di ricognizione francesi per la maggior parte preparate da fuoco violento, non riuscirono a nord-ovest di Reims e in vari settori della Champagne. Sulla riva orientale della Mosa forti effettivi francesi attaccarono ieri mattina dal bosco di Fosses fino al bosco Le Chaume su un fronte di tre chilometri e mezzo. A sud del bosco di Wavrille il nemico entrò nella nostra zona di combattimento ma fu respinto con un contrattacco. Sul resto del fronte ondate d'assalto francesi non riuscirono. Durante la giornata vari altri tentativi di attacco dell'avversario non riuscirono. In alcuni punti avanzammo le nostre linee.*

Episodi della lotta quotidiana

sul fronte britannico

Londra, 11, notte.

Un comunicato ufficiale del Quartier generale britannico in Francia, dice: «Siccome è impossibile menzionare nei comunicati quotidiani i numerosissimi incidenti, che avvengono notte e giorno su tutto il nostro fronte, incidenti che costituiscono duri combattimenti di piccoli distaccamenti e che esigono alte qualità di coraggio e di resistenza da parte delle truppe impegnate, diamo qui sotto un breve riassunto, il quale dimostra la natura del lavoro che viene costantemente eseguito. Le nostre pattuglie sono continuamente all'opera sul fronte di battaglia nonchè sulle parti della linea che sono considerate come tranquille. Vi distaccamenti lasciano le trincee di giorno e di notte per esplorare i reticolati del nemico, assicurarsi dello stato delle sue trincee e della importanza delle sue guarnigioni e anche per individualizzare le installazioni e i posti delle mitragliatrici ed altri punti fortificati. Vengono così ottenute informazioni preziose e sono frequenti gli scontri con le pattuglie e le «équipes» di lavoro nemiche. Spesso vengono inflitte al nemico considerevoli perdite e si prendono prigionieri. Ne diamo alcuni esempi: Recentemente un distaccamento appartenente ad una divisione scozzese si mise in agguato dalle due parti di un sentiero nei dintorni della strada Bapaume-Cambrai e dopo due ore di attesa sorprese due plotoni nemici: parecchi tedeschi vennero uccisi o feriti ed uno fu fatto prigioniero. Non avemmo alcuna perdita. Nel pomeriggio del 24 agosto un sottufficiale neo-zelandese traversò a nuoto un fiume e rimase per cinque ore e mezzo sull'altra riva per riconoscere un posto nemico. Nella serata trovò una chiatta sulla quale ripassò il fiume; un'ora più tardi con tre uomini riattraversò il fiume, sorprese un piccolo posto tedesco e, dopo avere ucciso gli occupanti, ricondusse la pattuglia sana e salva nelle linee britanniche. Durante un combattimento per il possesso di una piccola altura ad est di Epehy, che avvenne alla fine del mese scorso, un piccolo distaccamento di truppe della Gran Bretagna settentrionale prese d'assalto un posto tedesco a sud-est della piccola altura; bombardò i ricoveri vicini e distrusse le difese nemiche senza subire alcuna perdita. Nello stesso settore una pattuglia di cavalleria indiana non montata, che guardava un piccolo bosco, fu attaccata da un distaccamento nemico, che faceva una incursione e fu costretta a ritirarsi. Fu immediatamente eseguito un contrattacco e il bosco venne ripreso. Le perdite ammontavano a quattro uomini.

Un'altra volta pattuglie britanniche incontrarono un grosso distaccamento tedesco, che lavorava ad un reticolato di fil di ferro nel settore di Havrincourt. Le nostre truppe aprirono un fuoco di fucileria e di mitragliatrici. Il risultato fu che il nemico dovette abbandonare metà dei suoi uomini, impigliati nel reticolato. Una grande vigilanza è pure imposta alle truppe che stanno di guardia agli avamposti. Verso la fine del mese di agosto una piccola pattuglia tedesca tentò di prendere d'assalto un posto occupato a nord della Scarpe da truppe della Gran Bretagna Settentrionale. Tutti i tedeschi furono uccisi, eccetto uno, che fu fatto prigioniero. Verso la stessa epoca due distaccamenti nemici furono scoperti mentre cercavano di avvicinarsi alle posizioni occupate dalle truppe inglesi. Aprimmo il fuoco con mitragliatrici ed il nemico venne disperso e lasciò dodici morti dinanzi ai nostri avamposti. (Stefani).

A proposito dell'arresto di un giornalista in Isvizzera

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 11, notte.

Il corrispondente del «Matin», signor Blum, giorni sono veniva arrestato, ritenendo il giudice istruttore federale che egli avesse relazioni con una persona arrestata per sospetto di spionaggio. La «Neue Zürcher Zeitung» dedicò al caso un lungo articolo nel quale notava come fosse tempo che le autorità procedessero in modo meno brusco di fronte ai rappresentanti della stampa straniera e deplorava l'arresto, non solo per l'importanza che la Svizzera trae dal fatto di essere diventata una specie di osservatorio politico, ma anche perchè le persecuzioni di corrispondenti da parte delle autorità compiute con molta leggerezza potevano riuscire di danno alla Svizzera stessa. All'articolo del giornale di Zurigo rispose il giudice istruttore confederale, dottor Buchel, dichiarando apertamente che, in fin dei conti, l'ufficio di corrispondente di giornali in Isvizzera non era se non un pretesto per ben altri incarichi e che i giornalisti su per giù erano tutti agenti delle Potenze straniere, che le loro dichiarazioni in contrario non meritavano fede e che l'autorità giudiziaria faceva benissimo a procedere come faceva. Nel definire le incombenze dei giornalisti stranieri in Isvizzera il giudice arrivò persino a dire che si rendeva colpevole d'azione penale anche quel giornalista che avesse solo interrogato persone provenienti dagli imperi centrali per apprendere quali erano le condizioni economiche di quegli Stati. Contro queste offensive argomentazioni protestano oggi nella «Neue Zürcher Zeitung» tutti i corrispondenti delle agenzie e dei giornali dell'Intesa domiciliati a Zurigo e protestano con molta energia sopratutto contro le espressioni ed i sospetti generici coi quali il dottor Buchel tenta di discreditare tutta la rappresentanza della stampa. Il giornale commentando l'incidente scrive: «Noi non ci permetteremo mai di mettere in dubbio l'onestà di una corporazione qualsiasi, anzi riguardiamo l'onore di ogni cittadino e di ogni uomo inviolabile sino a che non sia dimostrato, senza possibilità di dubbio, che la persona stessa abbia compiuto opera disonesta».

I trasporti per la vendemmia

Roma, 11, notte.

Per i trasporti inerenti alla vendemmia, oltre alle disposizioni generali emanate dalla Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, sono state diramate speciali prescrizioni dalla Divisione movimento, relative alle condizioni particolari delle rispettive circoscrizioni. Nell'ordine di precedenza per l'assegnazione dei carri, i trasporti per la vendemmia vengono immediatamente dopo le «giornaliere per i porti», cioè occupano il terzo posto. Disposizioni speciali sono state impartite per il più sollecito moto dei carri e per tutte quelle facilitazioni che più occorrono nelle attuali contingenze e riguardanti il trasporto nell'interno, per la Francia e per la Svizzera.

Un Comitato ministeriale

per l'approvigionamento all'estero

Roma, 11, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto, deliberato nell'ultimo Consiglio dei ministri, col quale è costituito un Comitato di ministri per l'approvigionamento da farsi all'estero. Il decreto è così concepito: «I ministri per gli Affari Esteri, per le Colonie, per l'Interno, per le Finanze, per la Guerra, per le Armi e Munizioni, per la Marina, per i Trasporti, per l'Agricoltura e per l'Industria, Commercio e Lavoro, sotto la presidenza del ministro del Tesoro, esamineranno e disporranno per tutto ciò che concerne: a) il piano generale degli approvigionamenti da farsi all'estero per opera diretta dello Stato; b) l'ordine di precedenza da darsi agli approvigionamenti stessi secondo l'urgenza dei bisogni; c) i preventivi mensili degli acquisti per i quali le singole Amministrazioni saranno autorizzate a rivolgersi all'estero; d) le direttive da darsi alle Delegazioni all'estero ed in genere i provvedimenti opportuni affinchè gli acquisti ed i rifornimenti all'estero procedano regolarmente e in relazione alle necessità dello Stato».

I funerali dell'on. Simoncelli

Roma, 11, notte.

Oggi, alle 14,35, è giunta da Frascati la salma dell'on. prof. Vincenzo Simoncelli, che è stata trasportata all'istituto del Sacro Cuore in via Marsala, di dove alle 16 sono poi partiti i funerali. La salma è stata deposta su di un carro di seconda classe alle 16 precise e quindi si è formato il corteo. Precedevano due compagnie di fanteria con musica; venivano poi il clero e subito dopo il carro sul quale era deposta una corona della famiglia. Circondavano il carro uscieri della Camera dei deputati, custodi dell'Università e del Banco di Santo Spirito, di cui l'estinto era vice-presidente. Reggevano i cordoni l'on. Ruffini per il Governo, l'on. Salandra ed il sen. Schupfer per l'Università e poi un rappresentante del Banco di Santo Spirito, il sindaco di Sora e il rappresentante del Consiglio dell'Ordine degli avvocati. Seguivano il feretro il presidente del Consiglio on. Boselli, il ministro Scialoja, il vice-presidente del Senato on. Cefaly per il Senato, il questore della Camera on. Di Bugnano, il segretario della presidenza on. Valenzani e un largo stuolo di senatori e deputati. Il corteo, per via Cavour, ha raggiunto la chiesa della Madonna dei Monti, dove la salma è stata deposta in attesa delle esequie che avranno luogo domattina.

Sulle interrogazioni parlamentari

Roma, 11, notte.

Con recente disposizione l'Ufficio di presidenza della Camera ha stabilito di non dare pubblicazione preventiva alle interrogazioni e interpellanze che saranno pervenute dai deputati se non dopo che le medesime vengano lette alla Camera stessa. Questo provvedimento è vivamente commentato negli ambienti di Montecitorio. Sembra che esso sia stato motivato da alcuni inconvenienti sorti e per i quali i vari deputati interessati avrebbero mosso lagnanza.

Il ministro Orlando a Roma

Roma, 11, notte.

E' giunto da Vallombrosa il ministro Orlando completamente guarito dalla faringite che l'affliggeva. Egli si è recato stamane al Ministero dell'Interno. Domattina alle ore 10 si riunirà il Consiglio dei ministri coll'intervento dell'on. Orlando.

Le gesta d'un pazzo nel Monferrato

Casale Monf., 11, notte.

Castelletti Cornelio, proprietario di una segheria nel vicino Comune di Borgo San Martino, improvvisamente impazziva. Armatosi di una robusta mazza di ferro, il poveretto con violenza spaventevole ed impressionante distruggeva tutto il materiale esistente nel suo stabilimento, incutendo timore a quanti avevano intenzione di disarmarlo. Il disgraziato appiccava quindi il fuoco alla segheria, col fermo proposito di poter trovare la morte in mezzo alle fiamme. In breve il fuoco divampò spaventevolmente, ed egli sarebbe perito se non fosse accorso coraggiosamente in suo aiuto il tenente ing. Riccimeni, che trovasi colà in distaccamento. Allo scopo d'intimidire il pazzo furioso, che attendeva la morte, il tenente sparò un colpo di rivoltella a vuoto, quindi si slanciava sul Castelletti e, coll'aiuto degli accorsi, riusciva a sottrarlo dalle fiamme ed a ridurlo all'impotenza. Il Castelletti Cornelio venne quindi inviato al Manicomio provinciale di Alessandria.

IL CORSO DEI TITOLI

Roma, 11 — Il Ministero di Agricoltura comunica:

Titoli di Stato

Rendita 3,50 per cento netta (1906)	L. 80,40
» » » » » (1902)	» 78,75
» 3 per cento lordo	» 54,—
» 5 per cento netto	» —,—
Buoni del Tesoro quinquennali 1912	» —,—
» » »	» 96,81
» » » 1913	» 96,87
» » »	» 96,90
» » » 1914	» 96,31
» » »	» 97,60
» » » 1915	» —,—
» » »	» 96,36
Prestito Nazionale 4,50 per cento (netto) 1.o	» 95,90
» » » 2.o	» 95,90
» » » 1916	» 90,97

Obbligazioni

3,50 per cento nette redimibili Categoria 1.a	» 307,—
3 per cento netto redimibili	» 350,87
Prestito Blount (Pontificio 1866) 5 per cento	» —,—
Strade Ferrate Mediterr., Adriat. e Sicule 3 per cento	» 297,50
» Romane 3 per cento (comunali)	» 282,—
Ferrovia del Tirreno 5 per cento	» —,—
Ferrovia Maremmana 5 per cento	» 458,—
» Vittorio Emanuele 3 per cento	» 365,—
» di Novara 5 per cento	» —,—
» di Cuneo 3 per cento	» —,—
» » 5 per cento	» —,—
» Torino-Savona-Acqui 3 per cento	» —,—
» Udine-Pontebba 5 per cento	» —,—
» Lucca-Pistoia 5 per cento	» —,—
» Cavallermaggiore-Alessandria 3 per cento	» —,—
Ferrovia Livornesi A B 3 per cento	» 309,50
» C D D 3 per cento	» 341,25
Ferrovia Centrale Toscana 5 per cento	» 505,—

Titoli garantiti dallo Stato

Obbligazioni Ferrovie Sarde 3 per cento (1879-1882)	» 308,25
» Prestito unif. Città di Napoli 5 per cento	» 80,—
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 per cento	» —,—
» speciali di credito com. e prov. 3,75 per cento	» 415,—
» ordinarie di credito com. e prov. 3,75 per cento	» —,—
» Credito fond. Banco Napoli 3,50 p. cento netto	» 455,11

Cartelle fondiarie

Sicilia 5 per cento	» —,—
» 3,75 per cento	» —,—
Credito fondiario Monte dei Paschi di Siena 5 per cento	» 487,—
» » » » 4,50 »	» 451,50
» » » » 3,50 »	» 437,61
Credito fondiario S. Paolo di Torino 3,75 per cento	» —,—
» » » 3,50 »	» —,—
» » della Banca d'Italia 3,75 per cento	» 466,25
» » » »	» 453,75
Istituto Italiano di Credito fondiario 4,50 per cento	» 493,50
» » » 4 per cento	» 463,45
» » » 3,50 per cento	» 433,—
Cassa di Risparmio di Milano 5 per cento	» —,—
» » » 4 per cento	» 496,—
» » » 3,50 per cento	» 456,25
» » Verona 3,75 per cento	» —,—
Banco di Santo Spirito 4 per cento	» —,—

CAMBIO UFFICIALE

Il cambio 12 settembre. Cambio giornaliero per gli stanziamenti superiori alle lire 100 la fare con certificati — Lire 140,37 — Cambio settimanale lire 145,25.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio pel 12 settembre: Parigi 134 50 —| — Londra 37,64 1/2 — Svizzera 166,15 —| — New-York 7,76 —| — Buenos Aires —,— —|— — Lire oro —,— —|.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	10	11		10	11
Rendita francese 3 0/0 perpetua	62 40	62 40	Banca Comm. Ital.	— —	— —
Id. 3 0/0 ammort.	70 25	— —	Banco Rio Plata	— —	— —
Id. 3,50 0/0 amm.	— —	— —	Metropolitain	430 50	430 —
Prest. franc. 5 0/0	88 —	88 45	Azioni Suez	4565	4570
Tunisino	352 —	326 —	Thomson	— —	749 —
R. Argentina 1896	80 65	— —	Andaluse	— —	— —
» » 1900	— —	— —	Omnib. Lombarde	145 —	147 —
Brasile 1889	— —	— —	Ferr. Meridionali	— —	— —
Cons. Bulgaro 1902	— —	240 —	Nord Espagne	430 —	432 —
E. Egiziano 4 0/0	— —	98 —	Saragozza	435 —	434 —
R. Spagnuola est.	105 50	103 50	[illegible]	121 —	120 —
R. Ungherese 4 0/0	— —	— —	Rio Tinto	1810	1820
R. Russa 3,50 0/0	— —	— —	Pennarroya	— —	— —
Portoghese nuova	— —	— —	Brasile 5 0/0	— —	79 —
R. Russa 3 0/0	65 50	65 —	Brasile rescission	— —	72 50
» » 5 0/0	— —	87 50	[illegible]	— —	— —
» » 4,50 0/0	57 50	58 —	Chartered	19 75	20 —
Serbia 4 0/0	58 —	50 —	De Beers	375 —	380 —
Rendita Turca	61 50	62 —	Ferreira	— —	— —
Banca di Francia	— —	— —	[illegible]	— —	34 —
Banca di Parigi	— —	— —	Goldfields	46 50	45 50
Credito Fondiario	663 —	— —	Randfontein	— —	— —
Credit Lyonnais	1150	1150	Rand-Mines	96 —	96 —
Banca Ottomana	469 —	465 —	Cambio su Italia	74 —	75 50
			Chèque su Londra	27 18 1/2	27 18

Pozzo Giovanni, gerente.